



MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XXXIV - N. 2 (99) SETTEMBRE 2015

CON LA NOSTRA CARTA DI DEBITO
PRELEVI GRATIS
IN TUTTA L'AREA EURO



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali consultare il foglio informativo in filiale o su www.crcento.it.

 **Cassa di Risparmio
di Cento**

www.crcento.it

MAREFOSCA (www.marefosca.it - marefosca@tin.it)

Anno XXXIV - N. 2(99) Settembre 2015

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5012 del 27/9/82

Rivista culturale redatta in collaborazione

con la biblioteca R. Pettazzoni di San Matteo della Decima

Direttore responsabile: Floriano Govoni

Segretaria di redazione: Maria Angela Lodi.

Proprietà e progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, Amm.ne, Redazione, Inserzioni pubblicitarie:

Via Petrarca, 3

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia: Litografia Baraldi Sas - Cento.

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.



In copertina: "L'uomo e la macchina" - Foto di Floriano Govoni

SOMMARIO

Toffanetti Vittorio - La "Contrada Liveratico" (terza parte. Secoli XIII-XV)	pag. 5
Tampellini Prodspero - Una vita, una storia	" 13
AAVV - Centro assistenza	" 27
Amadori Raffaella - Festa della pace	" 29
Cioni Giordano - L'AVIS di San Matteo della Decima regala una moderna lavagna digitale... ..	" 35
Risi Giuseppe - Un segnato da Dio	" 37
Alvoni Lino - L'inutile strage	" 38
Passerini Franco -Decima Volley	" 39
Nicoli Marco -12° Torneo "Memorial Bruno Adonelli"	" 41
AA.VV. - Premio Letterario Libero Poluzzi 2ª Edizione	" 43
AA.VV. - Un anno speciale per Maria Elisabetta	" 45
Martelli Marina - Il rischio di riuscirci	" 47
AA.VV. - Lettere alla redazione	" 49
Govoni Floriano - Accade a Decima Marzo - Giugno 2015	" 51

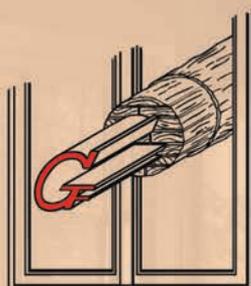
Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte.

Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

"... L'ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato Marefosca, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludoso e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare".

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13



Falegnameria F.lli *Gallerani*

Infissi interni ed esterni
Porte per esterno ed interno di
vari modelli personalizzabili
Arredamenti & Cucine
su misura
Mobili in stile
Restauro mobili e cornici

**MOSTRA
INTERNA**



FlliGallerani



falegnameria.flligallerani

Via Caprera 10 - 40017 - San Matteo della Decima (BO)
Tel. e Fax 051 682 4636



**LAVORIAMO CON
ENERGIA SOLARE!**



Lavori artigianali in legno su misura
www.flligallerani.it

LA “CONTRADA LIVERATICO”

L'avamposto colonico insediato ai margini delle terre incolte di Morafosca e Castelvecchio, nucleo embrionale della futura popolazione di San Matteo della Decima (Terza parte. Sec. XIII -XV)

di Vittorio Toffanetti

Nelle liti per il possesso del Bosco di Castelvecchio che abbiamo visto risolversi a favore dei Persicetani sul finire del sec.XIII, costoro avevano potuto imporsi con relativa facilità alla resistenza del Monastero di Nonantola solo grazie all'appoggio del Vescovo di Bologna che, proprio in quel periodo, era subentrato all'Abate nonantolano nell'esercizio della signoria temporale e spirituale sulle comunità rustiche del *Pagus Perseceta*.

Per quanto concerne invece il possesso delle terre incolte di Morafosca situate a nord - est della nostra contrada e, come sappiamo, concesse in enfiteusi dal Vescovo di Bologna con atto del 4 ottobre 1170, i Persicetani si scontravano con i contrapposti interessi degli uomini di Cento, i quali erano parimenti soggetti alla signoria del Vescovo e ne avevano ottenuto anch'essi in enfiteusi le terre adiacenti della “Guardata Nuova” e del “Bosco di Boccacanalè”.

Trattandosi di aree boschive e paludose, ovviamente si proponevano gravi difficoltà di confinazione dei rispettivi appezzamenti. Infatti i termini di confine erano spesso rappresentati anche solo da alberi identificati mediante una incisione del tronco (*guis*), o da una croce di legno conficcata su un rialzo del terreno (*tomba*).

Non dobbiamo quindi stupirci di apprendere che, attorno al 1240 fra le due comunità erano insorti fortissimi contrasti per il possesso di una pezza di terreno boschivo situato in Morafosca e denominata poi “Il bosco della Lite”.

La disputa era degenerata in episodi di violenza, in scontri fisici cruenti al Passo degli Ariosti, in saccheggi e azioni di rappresaglia, protrattisi per circa sei anni, dei quali erano stati sicuramente protagonisti in prima linea i nostri coloni e pastori di Liveratico!

Questa volta, tuttavia, erano i centesi a poter contare sull'appoggio del Vescovo, il quale assegnò ad essi una parte del bosco conteso e minacciò i Persicetani di non rinnovare la concessione enfiteutica del 1170, adducendo a pretesto le loro inadempienze nel pagamento del canone annuo e delle decime.

Appena quarant'anni dopo si riaccese di nuovo tra Persicetani e Centesi la contesa sulle aree boschive di Morafosca e contemporaneamente quella tra il Monastero di Nonantola e le comunità rurali di Crevalcore e Sant'Agata, per il possesso di quella parte del Bosco di Castelvecchio che si estendeva nei loro distretti.

In definitiva, a cavallo dei secc.XIII e XIV è in pieno svolgimento un vero e proprio “assalto” alle zone boschive del nostro territorio da parte di tutte le comunità rurali circostanti.

Oggetto di contesa, però, non sono più soltanto i diritti di caccia, di pesca e di pascolo,

l'approvvigionamento del legname da costruzione, della legna da ardere e in genere la raccolta dei frutti spontanei del bosco. Ciò che le comunità hanno di mira e si contendono, sono le terre che il bosco ricopre, che debbono essere disboscate, dissodate e piegate all'aratro. Ciò che le spinge è evidentemente un crescente fabbisogno alimentare, per fronteggiare il quale occorre liberare dall'incolto estensioni sempre maggiori di terre vergini, dalla ancora intatta fertilità naturale, da destinare alla produzione di cereali.

Anche nel nostro territorio, in definitiva, sia pure con sensibile ritardo rispetto ad altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Europa occidentale e centrale, l'attività agricola vera e propria tende ad assumere un ruolo prevalente rispetto alle tradizionali attività dell'allevamento brado, della caccia e della pesca, che pure continuano a praticarsi.



Secondo una felice immagine “il paesaggio è visto ormai sempre più con l'ottica del contadino e sempre meno con quella del pastore e del cacciatore, abituati a misurare i boschi a numero di porci che potevano nutrire”.

Le stesse Signorie feudali della Diocesi di Bologna e del Monastero di Nonantola sono indotte a favorire i disboscamenti anziché ostacolarli, come in passato, dai ben maggiori profitti che sarebbero loro derivati dal progressivo estendersi delle terre coltivate ai danni degli spazi incolti, in termini di canoni in danaro e di decime dei prodotti esigibili dalle comunità rurali sottomesse.

E' significativo in tal senso il fatto che, negli atti di rinnovazione delle antiche concessioni enfiteutiche, il Vescovo e l'Abate si riservano la metà del legname che si ricaverà “*tempore incisionis*”, ed auspicano che i coloni quanto prima “*Terras possint trahere ad campum et decimas praestare et exhibere in campo*”.

La massiccia opera di disboscamento richiede certamente ai coloni una mobilitazione e una organizzazione collettiva per il taglio degli



E' TEMPO DI BANDI



**IMMOBILI
DISPONIBILI
a Cento e
S.G.Persiceto**

**Ribassi fino a € 50.000
sull'acquisto
della prima casa**

Scadenza bando regionale 27 ottobre 2015

www.impresamartinelli.it - 051.901026

alberi e il trasporto dei grossi tronchi lungo la Fossa navigatoria di San Cristoforo, il Condotto di Castelvecchio e il Canale di San Giovanni (*incidere et ligna exportare de terris et nemoris*).

Le terre liberate dal bosco devono essere faticosamente dissodate, estirpando una ad una le radici, togliendo gli arbusti, rovesciando le cotiche erbose, per poi essere arate e seminate (*terras extirpare et trahere ad campum*).



Squadre di coloni muniti di vanghe e zappe vengono mobilitate per lo scavo di condotti, cavamenti o fosse di scolo (*scoladighi*), come la Fossa Signora e la Fossa Musotta ai confini con le terre di Crevalcore, la Fossa Biancolina e la Fossa Romita che attraversavano le nostre terre di Liveratico, insieme alla Fossa dei Virgili, a noi già nota.

Vaste pezze di terre acquitrinose vengono sottratte alla valle erigendo palizzate o argini di sbarramento e contenimento delle acque. 1)

Ma i modesti risultati produttivi ottenuti al prezzo di tante fatiche, costituiscono realtà ancora estremamente precarie, destinate ad essere cancellate impietosamente dalle ricorrenti e disastrose alluvioni del Reno, del Samoggia e del Panaro.

Assai desolante, infatti, è il quadro che si ricava dall'Estimo del Comune di S. Giovanni in Persiceto dell'a. 1315, che così descrive le condizioni del contado a nord della *Contrata Livraticum* : "...una estensione di terre prative, beduste, cannete, sterpolive, vallive, paludose, boschive e pascolive, che non si possono comodamente misurare *propter aquarum inundationem* "

E' quindi nelle opere bonificatorie di più vasta portata, rivolte a controllare, per quanto possibile, il corso dei tre fiumi, che si esprime il massimo sforzo organizzativo della nostra comunità rurale e di quelle limitrofe.

In quel torno di tempo di fine sec. XIII, il Panaro minaccia ancora da vicino queste terre nel suo corso più orientale (testimoniato dalla odierna via Panerazzi a sud est di Crevalcore), cosicché il Comune di Bologna nell'a.1269 ordina agli uomini di Persiceto, S.Agata e Crevalcore :

"...*quod fiat unum argilem iuxta aquam Panarii.*" della larghezza di 16 piedi (5 metri circa)

Durante la Signoria di Taddeo Pepoli nell'a. 1341, questa volta con il concorso delle comunità di Bagno e Padulle, il corso del Samoggia viene deviato e definitivamente immesso in Reno, lasciando memoria di sé nella toponomastica decimina con la odierna via Samoggia Vecchia.

Pochi anni più tardi una squadra di nostri coloni di Liveratico, guidati da *magistri lignaminis* erige un poderoso palancato (*bastita*) sull'argine



sinistro del Reno, il quale scorreva ancora a ovest di Cento, lungo la direttrice segnata dalle odierne via Reno Vecchio, Corporeno, Renazzo, Reno Centese. 2)

Questi primi importanti interventi bonificatori, effettuati sul Panaro, sul Samoggia e sul Reno, tra la fine del sec. XIII e la metà del sec. XIV, avevano consentito il recupero di numerosi appezzamenti di terre arative dall'incolto di Morafosca e del Bosco di Castelvecchio. Se ne ha una conferma nell'atto di rinnovazione della enfiteusi di Morafosca del 1418, nel quale per la prima volta si parla di un "*terrenum partim laborativum*" oltre che, come in passato, "*buschivum, sterpellatum et valivum*". A testimoniare che un qualche miglioramento produttivo era stato ottenuto, nello stesso atto si fa menzione, per la prima volta, delle decime della canapa (*canipe*) e del lino (*lini*), accanto a quella antica del fieno (*bladorum*) che i nostri coloni saranno tenuti a prestare al Vescovo. 3)

Da parte del Comune di Persiceto divennero così sempre più frequenti le affittanze di tali appezzamenti lavorativi a favore dei propri fumanti, in genere quelli di condizioni economiche più elevate rispetto agli altri, i quali ogni tre o sei mesi versavano i canoni alle casse della Comunità. 4)

Così tra le forme di sfruttamento e di godimento dei propri possedimenti collettivi da parte del Comune di Persiceto, alla originaria usanza dei riparti periodici in natura dei frutti del bosco e della valle, si aggiunse quella dei riparti in danaro dei canoni pagati alla Comunità dagli affittuari, naturalmente al netto dei tributi enfiteutici che la stessa era tenuta a corrispondere al Monastero di Nonantola e al Vescovo di Bologna.

La prassi delle affittanze di terre ai fumanti da parte del Comune di Persiceto, perdurerà lungo tutto il corso del sec. XIV e si consoliderà ulteriormente, divenendo la fonte principale di finanziamento della Comunità, quando, a partire dalla seconda metà del sec. XV, prese stabilmente avvio il miglioramento della condizione delle terre e il loro definitivo recupero all'agricoltura.

Poiché gli affitti avevano una durata mediamente decennale (come nei primi casi a noi già noti dei Morisi, dei Nicoli e dei Bagnati), da un minimo di tre a un massimo anche di vent'anni, i fumanti affittuari trovavano conveniente, se non proprio necessario insediarsi con le loro famiglie sulle terre prese in affitto fuori le mura del castello. Fu così che in un lungo lasso temporale a cavallo dei sec. XIV e XV, anche la nostra Contrada Liveratico dovette progressivamente registrare un discreto aumento di popolazione e acquisire una certa importanza; tanto che, come abbiamo anticipato nel numero precedente, nei documenti di inizio sec. XV essa viene già spesso citata con l'appellativo di "Villa Liveratico". 5)

La prova certa di questa aumentata importanza sta negli atti di rinnovazione della antica enfiteusi di Morafosca; atti nei quali i Persicetani, (come contropartita per la perdita subita a favore dei centesi nella disputa per il "bosco della Lite"), ottennero l'inserimento di una clausola in forza della quale il Vescovo si impegnava a non far trasferire nuovi abitanti in quelle terre né a favorire il sorgervi di un nuovo centro abitato ("*non inducere habitatores nec facere fieri villam ad habitandum in dicto loco...*").

Con ciò i Persicetani intesero evidentemente salvaguardare l'avamposto colonico di Liveratico da ingerenze esterne (soprattutto da parte dei centesi) e, grazie a questo "presidio" strategico, garantirsi l'esclusiva nel possesso e nello sfruttamento economico di quel patrimonio di terre, nella ormai raggiunta consapevolezza del loro immenso valore, una volta che fossero state finalmente e definitivamente sottratte all'incolto del bosco e della valle.

Dati i forti interessi in gioco, comuni sia ai Persicetani che ai Centesi, era inevitabile che, nonostante i buoni uffici pacificatori interposti dal Vescovo, tra le due comunità rivali si riproporessero ancora una volta gli scontri e le rappresaglie reciproche.

Come quando, nell'anno 1400, i Centesi si risolsero a costruire una chiusa sul fiume Reno nel luogo detto le "Arade", all'imbocco di un canale di scolo, provocando così dannosi rigurgiti sulle terre di Morafosca, a ridosso della Villa Liveratico.

O come quando i nostri coloni, dal canto loro, con la complicità di quelli di Argile, di Sant'Agata e di Crevalcore, nell'anno 1442 tagliarono gli argini del Reno all'altezza del famigerato "Passo degli Ariosti", provocando una memorabile rotta che portò le acque del fiume a scorrere tra Cento e

Pieve di Cento, lungo un suo paleo alveo!

A testimonianza dell'animosità con la quale venivano compiute le rappresaglie, in questa circostanza i nostri coloni non si limitarono a tagliare gli argini, ma incendiarono anche la casa dei fratelli Ariosti, che serviva ad uso di osteria e di ospizio sul sentiero che da Cento conduceva a Persiceto. 6)

L'intervento del Senato di Bologna, sollecitato dal Vescovo, costrinse i Persicetani a chiudere la tagliata e il Reno riprese il suo corso a ovest di Cento.

Ma mentre le due comunità di rustici duellavano, danneggiandosi a vicenda, qualcun altro al di sopra di loro aveva già messo gli occhi sulle nostre terre ed era fortemente interessato ad investire le proprie consistenti risorse finanziarie per la loro definitiva bonifica.

Opera per la quale restavano ancora due nodi fondamentali da sciogliere: Il primo, dando sfogo alle acque del Reno con la sua immissione nel Po di Primaro a sud di Ferrara. Il secondo, convogliando in Panaro le copiose acque che confluivano nella forte depressione del Guazzaloca. Si trattava di importanti e costose opere di ingegneria idraulica, che erano evidentemente al di fuori della portata non solo economica delle comunità rurali e presupponevano, oltretutto, un preciso accordo economico e politico tra il Comune di Bologna e la Signoria Estense di Ferrara e Modena. (v. *infra*)

Di questi risolutivi interventi sul finire del Quattrocento si renderanno protagoniste le famiglie dell'aristocrazia bolognese dei Pepoli e dei Bentivoglio e, al loro seguito, quelle dei Marescotti-Calvi, degli Aldrovandi, dei Marsili, dei Campeggi, dei Morandi e altri, contagiate anch'esse da quella che è stata definita la "febbre delle bonifiche" delle campagne emiliane del Cinquecento.

Forti anche della loro influenza politica sul Senato e sulle decadenti signorie feudali del Vescovo di Bologna e dell'Abate di Nonantola, queste famiglie dell'aristocrazia e della borghesia bolognese, riusciranno ad accaparrarsi le terre migliori, soprattutto quelle del settore orientale di Morafosca attorno a Villa Liveratico, a scapito quindi della Comunità dei rustici persicetani, e a formarvi le prime e più vaste tenute agricole.

In particolare, già a partire dai primi del Quattrocento, i Conti Marescotti-Calvi avevano sistematicamente fatto incetta di appezzamenti di terre, in parte già arative e in parte ancora incolte, situate proprio attorno alla nostra contrada Liveratico; appezzamenti che andranno poi a formare la Tenuta Fontana, la più importante per la nostra storia, insieme alla Tenuta Giovannina di Giovanni II Bentivoglio (v. *infra*).

A conferma del grande interesse dei Marescotti per le nostre terre e allo scopo di garantirsi la benevolenza del Vescovo di Bologna, sul finire del secolo fu proprio il conte Ercole Marescotti ad assumere il patronato della chiesa di Liveratico e a



San Matteo

immobiliare

di Poggi Lorenzo

Rif 600 Decima

Lotti edificabili in nuovo comparto residenziale in fase di urbanizzazione detto "Comparto Pieve". I lotti sono serviti da ampie strade, parcheggi pubblici, zone verdi; predisposizione per luce, gas, acqua, telefono). Lotti da 700/800 mq. Terra della Partecipanza di Persiceto e i lotti possono essere acquistati in diritto di superficie o in piena proprietà con piccola aggiunta di prezzo. E' possibile edificare case singole su un unico piano oppure su 2 piani. Prezzi a partire da Euro **50.000**.



Rif 601 San Matteo della Decima ville singole di nuova costruzione, realizzate su un unico piano con tetto in legno a vista. Le ville avranno dimensioni di mq 120 per la tipologia "A1" e mq 150 per la tipologia "A2", tutte con tre camere da letto e due bagni. Saranno dotate di impianto fotovoltaico e di climatizzazione estiva. Il lotto di terreno di proprietà della Partecipanza sarà di circa mq 700. Prezzi da Euro **235.000**



Rif 200 San Matteo della Decima, in esclusiva zona residenziale, splendida villa a schiera di mq 185 con mq 200 di giardino, con al P.T. autorimessa doppia, cantina, ampio porticato e giardino privato; P.1° Soggiorno con balcone, cucina abitabile, bagno; P.2° tre camere matrimoniali, bagno, oltre ad ampio sottotetto ad uso ripostiglio. Classe "G" Euro **185.000**



Rif 202 Decima - Appartamento di recente costruzione, al piano terra, ingresso, soggiorno angolo cottura, due camere e bagno. Giardino di 180 mq, autorimessa. Situato nel centro del paese fa parte di un piccolo edificio condominiale. Impianto di raffrescamento, tende da sole, gazebo e casetta in legno porta attrezzi. Euro **170.000**

Rif 208

Decima. Casa indipendente in centro al paese vicino al parco pubblico, suddivisa in due appartamenti autonomi con la possibilità di ricavare il terzo in mansarda. Il tutto in buono stato di manutenzione, con garage ed area cortiliva. Classe "G" Euro **190.000**



Rif 218 Decima propiniamo in zona centrale e residenziale interessante casa indipendente divisa in tre unità per un totale di circa 350 mq, il tutto da restaurare oppure da edificare nuove abitazioni a schiera o bifamiliare. Lotto complessivo circa di 2.000 mq . Classe "G" Euro **185.000**



Rif 272 San Matteo della Decima - In zona tranquilla e verdeggiante, splendida villa singola di mq 230 oltre ad ampia mansarda di mq 100, con mq 1650 di parco privato totalmente piantumato; possibilità di creare più unità abitative. Classe "G" Euro **185.000**



Rif 274 Decima, Abitazione di recente costruzione, in bioedilizia, classe energetica "A", disposta su due livelli. P. terra: ingresso su soggiorno angolo cucina di 32 mq, bagno e autorimessa. Al piano primo, due camere da letto, bagno, due ripostigli e terrazzo in falda. Ottime finiture. Euro **185.000**



Rif 361 San Giovanni in Persiceto, terreno agricolo seminativo irriguo di catastali 11,90 ettari. In unico blocco adiacente alla strada asfaltata. Euro **420.000**

LA TUA CASA IN UN CLICK
Visita www.immobiliaresanmatteo.it
Per chi cerca e vende casa - Valutazione gratuita

Ufficio P.zza V Aprile, n. 15 - San Matteo della Decima
Tel. **051 6827447** - e-mail: info@immobiliareSanMatteo.it

provvedere ad un suo importante e improrogabile restauro. Infatti, nel corso di una visita pastorale effettuata dalla Diocesi bolognese nell'anno 1492, durante il rettorato di certo Don Viani di Persiceto, la nostra antichissima chiesa era stata trovata in pessime condizioni: "per maiorem poartem derupta, prostrata, inhabitabilis et penitus ignominiosa" 7)

(3. continua)

Note

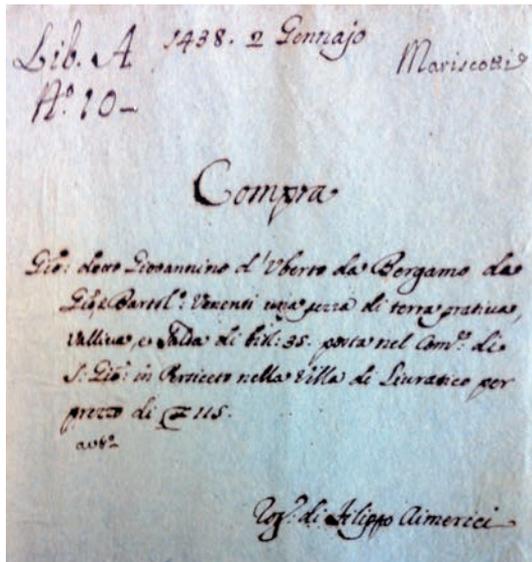
1) L'attuale Palata Pepoli prende sicuramente il nome da una di queste palizzate

2) Solo a partire dal sec. XVI, nell'ambito delle c.d. "bonifiche emiliane del Cinquecento", si comincerà ad imbrigliare questi fiumi entro possenti arginature di terra riportata.

3) Archivio della Mensa Arcivescovile di Bologna, Campione O.F. 157

4) Non è da escludere che nell'epoca tarda in cui ci troviamo, alcuni di questi appezzamenti di più antico dissodamento siano stati divisi ed assegnati in via definitiva, non più solo in affitto, ma in piena proprietà tra i primi fumanti persicetani (e in particolare tra i nostri coloni di Liveratico), così come avevano fatto i cento-pievesi negli anni 1263 e 1279 con le assegnazioni delle prime terre bonificate nelle vicinanze dei rispettivi borghi. Tuttavia di assegnazioni definitive di terre da parte del Comune di Persiceto in questa epoca non vi è la minima prova documentale, sicchè, al riguardo è possibile formulare soltanto delle ipotesi. Altra cosa, rispetto alle affittanze e alle assegnazioni definitive da parte del Comune, sono le divisioni e le assegnazioni periodiche di terre da parte della Partecipanza di S. Giovanni in Persiceto, le quali avranno inizio solo a partire dalla prima metà del sec. XVI

5) Frontespizio di un atto di acquisto (compra) del 2 Gennaio 1438 di una pezza di terra di biolche 35, posta nel Comune di San Giovanni in Persiceto nella Villa di Liveratico. In: ASBO (Archivio di Stato di Bologna), Fondo Aldrovandi-Marescotti, Busta n. 682, Libro A, doc. n. 10. 6) Giovanni Forni, "Persiceto e San Giovanni in Persiceto", pag. 162 e pag. 227



7) Archivio notarile di Bologna, Rogito del Notaio Giacomo Zantelli, 11 Ottobre 1492. v. Luigi Maccaferri, "Storia medievale del Castello di San Giovanni in Persiceto", pag.21

**LEZIONI DI MUSICA INDIVIDUALI E DI GRUPPO
CON METODI D'INSEGNAMENTO ORIGINALI ED EFFICACI**

MUSICLAB



chitarra

basso elettrico

contrabbasso

musica d'insieme

lezioni tutto l'anno



Via Cento n.240 - 40017 - S. M. della Decima (BO)

Nicola Govoni - cell. 328 039.35.17

nigovoni@yahoo.it - www.basslab.it





TUFFATI NEL COLORE

Prodotti

- Multifunzioni Bianco-Nero
- Multifunzioni Colori
- Multifunzioni A4 B/N & Colore
- Stampanti Laser B/N & Colore
- Fax

Centergross

T. 051.86.46.18

Ferrara

T. 0532.21.22.69

Cento

T. 051.90.42.50

Servizi

- Gestione e Analisi dei flussi documentali
- Analisi dei costi di gestione
- Archiviazione digitale dei documenti

**PRINTER
SOLUTION**

**SOFTWARE
SOLUTION**

**GRAPHIC
AAAART**

www.GM2.it

UNA VITA, UNA STORIA

Dalla campagna alla strada ferrata attraverso la guerra

di Prospero Tampellini a cura di Floriano Govoni

Quando arrivai era nello studio e stava leggendo un libro di Biagi. “E’ il mio preferito assieme a Montanelli e Guareschi“, sottolinea Prospero Tampellini mentre si alza dalla poltrona per venirmi a salutare. “A me piace leggere; mi è sempre piaciuto fin da piccolo. In casa mia si pensava che l’acquisto di un libro fosse una spesa superflua. Allora le priorità erano altre, forse giustamente! Ma io riuscivo a procurarmi i libri senza acquistarli e leggevo. Mi ricordo che prima di addormentarmi leggevo alla luce di una candela, poi passai alla lampada a petrolio: ci vedevo che era una bellezza, però a un certo punto arrivava mia madre che con un soffio deciso la spegneva dicendo: *Al petròli al còsta!*”, poi se ne andava in silenzio come era venuta”.

I prossimi di Tampellini saranno 90 ma decisamente non li dimostra. Prospero è un fiume in piena e va che sembra un treno in corsa: parla senza esitazioni e riporta gli avvenimenti della sua vita come se fossero capitati ieri. Sorride raramente e gli occhi penetranti mi ricordano quelli di Montanelli.

Dopo avermi fatto accomodare continua con la stessa *verve*.

L’infanzia

“Sono nato in una famiglia dove si parlava solo il dialetto; quando ho iniziato la scuola, la mia maestra pretendeva che io e i miei compagni parlassimo in italiano. Che fatica! Inizialmente traducevo in italiano le parole dialettali con dei risultati, a volte, divertenti. Poi, col passare del tempo, con lo studio e la lettura cominciai a cavarmela. A scuola andavo volentieri, mi piaceva imparare cose nuove di qualsiasi materia.

Per frequentare la scuola era necessario versare 5 lire per la pagella, 5 lire per la tessera da Balilla e per la divisa: calzoncini grigio-verde, camicia nera, il fez e un fazzoletto da mettere al collo. Durante l’intervallo delle lezioni andavamo a giocare in cortile. Uno dei nostri giochi preferiti era quello dei 4 cantoni e spesso lo giocavo assieme a Giuseppe Fanin anche se non eravamo nella stessa classe, avendo lui un anno più di me. Quando lo assassinarono andai a vederlo nella chiesa del Crocifisso nella piazzetta Delle Erbe; era irriconoscibile, aveva la faccia tumefatta: faceva impressione. Andai al suo funerale, c’era una fiumana di gente venuta da tante parti. Ho conosciuto anche quelli che l’hanno ammazzato, uno è sepolto nel cimitero di Castagnolo, degli altri non ho notizia.

Anche per i Balilla era prevista l’istruzione pre-militare e ginnico sportiva. Noi la svolgevamo



Mio padre Olindo, mia madre Antonia Rusticelli, mia sorella Delia ed io

nel campo sportivo con il nostro istruttore, il capitano Meletti, affiancato in questo suo compito anche dalle maestre. Marciavamo inquadri come dei piccoli soldatini, ma senza fucile; spesso si organizzavano gare competitive di atletica e noi bambini, come in un gioco, avevamo la possibilità di mettere in mostra le nostre capacità atletiche.

Intanto nel 1935 mio fratello, che era del ’14, fu richiamato; partecipò alla guerra d’Africa, fece la campagna greca e libica e lì a *Tobruk* fu fatto prigioniero e internato in un campo di concentramento inglese a Gerusalemme, in Palestina. Fu liberato nel settembre del ’45 e quando arrivò a casa parlava l’arabo.

Finite le elementari ho frequentato il primo anno dell’avviamento al lavoro; allora con un diploma così si poteva andare in banca o in ufficio o occupare un posto di concetto nell’Amministrazione pubblica. Purtroppo mio padre non mi lasciò finire perché, essendo mio fratello Agostino stato chiamato alle armi per la guerra d’Etiopia, in famiglia servivano braccia per coltivare la terra. Recuperai i due anni mancanti dopo la guerra iscrivendomi a Crevalcore come privatista.

Come tutti, in quel periodo partecipavo, al sabato pomeriggio, alle esercitazioni pre-militari; era fondamentale per noi ragazzi renderci conto

I Il petrolio costa!



POLIAMBULATORIO PRIVATO
CENTRO MEDICO FISIOTERAPICO
SAN MATTEO
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Prestazioni mediche e diagnostiche:

- VISITA FISIATRICA
- VISITA ORTOPEDICA
- ECOGRAFIA
- ECOCOLORDOPPLER

Prestazioni Fisioterapiche:

- MASSOTERAPIA
- LINFODRENAGGIO
- RIABILITAZIONE
- CORRENTI ANTALGICHE
- LASERTERAPIA AD ALTA POTENZA
- KINESITERAPIA
- ELETTROSTIMOLAZIONE
- ULTRASUONITERAPIA
- TECARTERAPIA
- ONDE D'URTO
- PRESSOTERAPIA
- BACINELLE GALVANICHE
- IONOFRESI
- MAGNETOTERAPIA
- RPG – RIEDUCAZIONE POSTURALE GLOBALE

PER INFO E PRENOTAZIONI:

Tel.: 051 6827070 email fisiodecima@gmail.com

VIA FOSCOLO 12/C, S. MATTEO DELLA DECIMA

dell'importanza della disciplina e dell'educazione militare. Così dicevano.

Venivano organizzate anche gare di atletica leggera. Io ero un ragazzo robusto e facevo il lancio del disco e del giavellotto. Anche a quei tempi per dare più forza al disco, si roteava su se stessi una o due volte e poi si lanciava. Una volta non calcolai bene la rotazione e lo lanciavi fuori dalle mura del campo sportivo. *Par furtóuna che an n'ho ciapè in tèsta a inción!*²

Finita la scuola andai a lavorare in campagna nel podere di mio padre, in attesa di trovare un lavoro dignitoso nel campo della meccanica.

Dalla casa alla stalla

Prima della guerra in casa mia non c'era 'la corrente' elettrica, mancava il riscaldamento e avevamo solo il camino che serviva per cuocere il mangiare e per scaldarci; la cucina economica, che acquistammo dopo la guerra, a quei tempi costava troppo e non ce la potevamo permettere. Il bagno, in estate, lo facevamo *in dal masradûr*³; noi *cinni* ci svestivamo completamente e nudi nati ci tuffavamo nell'acqua. Io ho imparato così a nuotare. Inizialmente facevo dei piccoli tratti, da una sponda all'altra, in un angolo del macero; la volta dopo allungavo un po' il tragitto e così via fino a ch  finalmente riuscii ad attraversarlo raggiungendo la sponda opposta. D'inverno il bagno si faceva nella stalla, in una catinella. Ormai eravamo tanto abituati alla puzza della stalla che non la sentivamo pi  e poi tutti noi puzzavamo, quindi nessuno ci faceva caso. D'inverno la stalla era una risorsa e un bene davvero importante perch  ci scaldava gratuitamente. La legna, pur essendo un bene primario, costava molto e tanti, per risparmiare, si rifugiavano nella stalla per godere un po' di tepore. Le donne filavano, *i d ven di p nt o i f ven la sul ta*⁴; mentre gli uomini avevano sempre qualche attrezzo da aggiustare: il manico del ronchetto o della zappa, un rastrello o altro. Spesso si giocava anche a carte utilizzando il banchetto del calzolaio o alcuni *bal n d'p ia*⁵. Si diceva *'and n a tr b'*⁶ nella stalla del tal dei tali e alla sera ci si trovava per fare quattro chiacchiere o per ascoltare storie o pettegolezzi. Era anche un modo per incontrare qualche ragazza o qualche giovanotto: tanti si sono innamorati frequentando le stalle!

L'entrata in guerra

Le adunate erano all'ordine del giorno anche a Persiceto. Suonavano le sirene e le campane e la gente si radunava in piazza. In quei tempi le radio erano pochissime e costose; soltanto poche famiglie potevano permetterselo. Allora l'Am-

2 Per fortuna che non ho colpito la testa di nessuno!

3 Nel macero

4 Aggiustavano gli indumenti con ago e filo o facevano la calza ai ferri

5 Balle di paglia

6 Andare a veglia



In primo piano mio padre Olindo: alle sue spalle ci sono io

ministrazione comunale, ogni qualvolta veniva trasmesso un discorso di Mussolini, metteva gli altoparlanti sul balcone del Municipio, in modo tale che si potesse sentire la voce in ogni angolo della piazza.

Il 10 giugno 1940 predispose l'impianto voce per diffondere una comunicazione importante del Duce. Quando arrivai nella piazza del monumento il discorso era appena iniziato e riuscii a sentire chiaramente: *'Un'ora segnata dal destino... L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra   gi  stata consegnata...'* La piazza era gremita e composta. C'era un gran silenzio, si sentiva soltanto la voce di Mussolini con il sottofondo gracchiante dell'altoparlante; soltanto alla fine del discorso i fascisti pi  accesi batterono le mani gridando 'Viva il Duce'; a quel punto tutti quelli riuniti in piazza si unirono a loro.

Io avevo 15 anni e non compresi, allora, la portata di quell'annuncio. Soltanto in seguito mi resi conto dell'errore di Mussolini che fu, ancora pi  di aver voluto la guerra, quello di averla persa. Anche gli Americani e gli Inglesi sono entrati in guerra, ma nessuno li critica perch  loro hanno vinto. Chi perde ha sempre torto. Se Mussolini avesse visitato l'America, certamente non le avrebbe dichiarato guerra.

Poco prima del 25 luglio 1943 chiamarono alla Casa del Fascio di Persiceto tutti i ragazzi della classe 1925 cercando di convincerci ad arruolarsi nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, cio  nelle "Camice Nere", prima che arrivasse la cartolina per la leva nell'esercito. Ci dissero che ci avrebbero pagato di pi  e che saremmo stati meglio che nell'esercito, ma io ed alcuni miei amici rifiutammo. Alla domanda precisa sul perch  del rifiuto io risposi che non mi sarei mai arruolato volontario e che sarei partito solo quando mi fosse arrivata la cartolina precetto dell'esercito, non potendo rifiutarmi. E meno male che non accettai perch  un ragazzo che si lasci  convincere fu poi ucciso in una imboscata

CASSANI CARPENTERIA

di Sergio Galletti e Maurizia Pettazoni



ATTIVITÀ
LAVORAZIONI LAMIERA
PIEGATURA
TRANCIATURA
LAVORAZIONI MECCANICHE
E SERVIZI CONNESSI
PRODOTTI DI CARPENTERIA MECCANICA

Via Gazzani, 3
40012 Calderara di Reno
(Bologna)
Tel. 051 727596
Fax 051 4149727
cassanicarpenteria@tin.it

SERVIZI
LAVORAZIONI MECCANICHE
SALDATURA A MIG
PANTOGRAFATURA CON C.N.



L'azienda lavora da quasi 40 anni e vanta una notevole esperienza nel settore della carpenteria medio pesante, con taglio lamiera da 4 a 15 mm, saldatura a MIG e pantografatura con C.N. da 8 a 150 mm. Su richiesta del cliente, fornisce disegno con programma CAD per costruzione di inferiate e cancelli.

prima della fine della guerra.

Testimone di una fucilazione

Dopo la caduta di Mussolini, la sua liberazione e l'armistizio dell'8 settembre 1943 fu istituita la Repubblica Sociale Italiana che, aveva *'una sua organizzazione, una sua burocrazia, una struttura politica, una polizia e un apparato militare'*⁷ La prima classe che chiamarono alle armi fu quella del '25, cioè la mia. Mi presentai al distretto di Bologna il 3 dicembre 1943 e, dopo alcuni giorni, mi trasferirono a Verona. In quel momento non pensai minimamente di non presentarmi, cioè di disertare, perché tutti i miei compagni persicetani si erano presentati all'appello.

Avevo appena compiuto 18 anni e l'assenza da casa mi pesava molto. Per le festività natalizie chiesi un permesso, ma non mi fu concesso. Allora la vigilia di Natale scappai, come tanti altri, per trascorrere le feste assieme alla mia famiglia. Il 2 gennaio si presentarono a casa mia i Carabinieri e mi riportarono a Verona; alcuni giorni dopo, fui testimone di un avvenimento storico.

La caserma era vicino alle carceri degli Scalzi e al poligono di tiro di Forte san Procolo; da una finestra della caserma si poteva vedere la strada di accesso al Forte. L'11 gennaio 1944 stavo facendo il piantone alle camerate quando vidi, lungo il corso, un corteo di 5 condannati a morte per fucilazione, condanna sancita dal "Processo di Verona": il processo era terminato il giorno prima con la sentenza di morte per Ciano, De Bono e altri tre "congiurati". In quel momento stavo assistendo all'epilogo di una brutta vicenda. Dopo mezz'ora, forse meno, sentii le scariche dei fucili provenire dal poligono. Giorni dopo imparai a chi erano dirette quelle pallottole!

Addestramento in Germania

Dopo alcuni giorni mi trasferirono a Novara, poi a Vercelli. Una notte, senza specificare la destinazione, ci portarono in stazione e ci fecero salire su una "tradotta" militare, vagoni ferroviari senza finestre e a pavimento libero, adatti al trasporto di persone e animali e con la scritta *"cavalli 8, uomini 40"* in evidenza; chiusero dall'esterno i vagoni e... fecero partire il treno.

Quando aprirono i vagoni ci trovammo a Monaco di Baviera in Germania e li formarono le divisioni della Repubblica Sociale Italiana (RSI); io fui assegnato alla divisione alpina "Monterosa": destinazione *Münsingen*, che si trova fra *Ulma* e *Stoccarda*, dove è nato papa Ratzinger: una zona bellissima da vedere. Rimasi in Germania per l'addestramento fino al luglio del 1944. In quel periodo ebbi la possibilità di constatare l'efficienza dei tedeschi, la testardaggine, la disciplina, la puntualità e l'intransigenza.

Un esempio per tutti; dopo ogni esercitazione si



1) Io nel 1942 - 2) Io, nel 1943, con la divisa militare

ritornava in caserma e prima del rancio bisognava pulire il fucile e riordinare la divisa. Un giorno tornai con il fucile *Mauser* tutto infangato e per far prima, anziché pulirlo con gli stracci e l'olio di gomito, lo misi sotto al rubinetto dell'acqua. Proprio in quel momento entrò il maresciallo tedesco e vide ciò che stavo facendo. La domenica dopo, per punizione, mi fece mettere una mina anticarro di 30 Kg nello zaino e a piedi, con quel peso addosso, dovetti recarmi ad *Apfelstetten* che significa "Il paese delle mele", distante dalla caserma una quindicina di chilometri. Una volta arrivato mi diedero il rancio e poi ritornai indietro, sempre con quel peso sulle spalle. Sia all'andata che al ritorno il maresciallo non mi perse di vista un momento; ovviamente lui mi controllò "dall'alto" della sua bicicletta! Dopo quella volta non feci più il furbo, anche perché sarebbe stato pericoloso se si fosse creato un filo di ruggine nelle rigature della canna del fucile.

L'addestramento era esattamente uguale a quello svolto dai soldati tedeschi: duro, pesante, senza sconti per nessuno. Io ero un portaordini e spesso, per esercitazione, mi consegnavano una carta topografica della zona con indicata una località da raggiungere. Solitamente l'obiettivo era distante una quindicina di chilometri dalla caserma. Una volta, mentre stavo cercando il luogo indicato, incappai in un fiumiciattolo come quelli di montagna dove l'acqua, limpida e trasparente come non mai, scorreva veloce su un letto di sassi levigatissimi. Consultai la cartina per sapere come si chiamava quel corso d'acqua e con mia grande sorpresa lessi: *Donau*. Ero capitato proprio vicino alla sorgente del fiume Danubio e la stavo ammirando!

Appartenevo alla compagnia anticarro, in tedesco *panzerjäger*, e il nostro compito era quello di "fermare" i carri armati e "combatterli". Ci avevano insegnato a collocare il "grappolo" delle bombe, a bloccare i cingoli e a sparare con i cannoni anticarro. Io ho sparato coi cannoni ed è impressionante vedere fuoriuscire dalla bocca del cannone la palla di fuoco rovente che si allontana a grande velocità. Ora, a ripensarci, mi vien da ridere, ma allora erano momenti di paura perché attaccare un carro armato, con i sistemi che ci avevano insegnato, voleva dire, il più delle volte,

⁷ Cfr. Renzo De Felice, *Breve storia del fascismo*, Milano, Mondadori, 2000, pp. 119-120

**CENTRO INFORMATICO
PROFESSIONALE**



TEAM TEACH srl

Via Cento, 182/a
San Matteo delle Decima
(Bologna)

Tel. 051 6827260

Fax 051 6819063

Daniele Govoni
Cell. 392 3110508
daniele@teamteach.it

www.teamteach.it info@teamteach.it
amministrazione@teamteach.it
P.IVA 02757761206

 **ottica vision**

SAN MATTEO DELLA DECIMA VIA CENTO, 178 - TEL. 0516826150

**OCCHIALE
COMPLETO
DI LENTI SU MISURA
A PARTIRE DA
EURO 69,00**

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI
BUONA VISIONE. SEMPRE.



rimetterci la pelle.

I commilitoni della mia compagnia erano quasi tutti studenti del liceo o universitari e un povero campagnolo come me aveva molto da imparare. Non eravamo tutti italiani e, fra gli altri, c'era anche un certo *Andres Denk*, un contadino austriaco che ci faceva da istruttore. Un giorno eravamo in un bosco e durante una sosta andò su una altura e si mise a cantare in un modo molto strano, a me sconosciuto. Mi dissero che era un canto particolare chiamato *Jodler*⁸, basato sui gorgheggi: era bravissimo e cantava in modo da far venire la pelle d'oca. Mi piacque tanto che, finita la guerra, comprai dei dischi e ogni tanto li ascolto. *Andres* era poi venuto in Italia con noi; in seguito seppi che morì al fronte in una località vicino a Lucca.

Terminato l'addestramento e prima di partire per l'Italia, il 16 luglio venne Benito Mussolini che passò in rassegna la nostra Divisione; lo vidi da vicinissimo: era smagrito e aveva lo sguardo spento. Fece il discorso con la solita enfasi ribadendo, fra l'altro, che dopo il necessario e concreto addestramento eravamo la prima grande unità che avrebbe rivisto il cielo e il suolo della Patria divisa, tradita, insanguinata e che l'avremmo difesa raggiungendo la linea del fuoco.

Attacco partigiano

Il 19 luglio partimmo alla volta dell'Italia, diretti al fronte nei pressi di Lucca. Quando arrivammo a Genova vidi per la prima volta il mare: era una distesa immensa d'acqua e non si vedeva la fine. Fu una grande emozione, a me sembravano molto grandi i maceri di casa mia. Il sole stava tramontando; era una meraviglia, non avevo mai visto uno spettacolo così bello. Quella notte dormimmo a Nervi sotto i pini di una villa signorile. Al mattino ci svegliammo di buon ora e dopo qualche tempo ci trovammo su una strada di montagna: da una parte c'era un muretto a protezione del precipizio e dall'altra la salita aveva una ricca vegetazione. A un certo punto un gruppo di partigiani ci sparò addosso; quando sentii la prima scarica, per proteggermi, pensando che l'attacco provenisse dalla montagna, mi nascosi dietro al muretto. Non l'avessi mai fatto; ben presto mi accorsi di avere il nemico alle spalle perché l'attacco proveniva dal precipizio. Fu in quel momento che mi beccai due pallottole: una, di striscio, ad un fianco e l'altra ad una gamba. Visto il pericolo scavalcai di nuovo il muretto e appena potei mi diressi verso una casa che si trovava lì vicino, utilizzando il fucile come stampella. Intanto "loro" continuavano a sparare con gli *Sten* inglesi, mitra a canna corta ideale per le

8 Jodler (o jodel) Tipico gorgheggio su vocali o su sillabe di puro valore fonetico, con passaggi continui dal registro di petto a quello di testa. È praticato sia nei canti popolari dei paesi europei alpini (Austria, Svizzera) sia in quelli delle culture di interesse etnomusicologico.

imboscate. Entrai in casa, c'erano una donna e due bambine piccole; quando mi videro armato e sanguinante le bimbe si misero a piangere dalla paura, mentre la donna mi stese sul letto situato in cucina, mi disinfettò con dell'aceto, mi medicò e mi fasciò utilizzando della biancheria. Mi ricordo che il letto era invaso dalle pulci, ma nella mia condizione quello era il problema minore. Quando il marito della donna ritornò dal lavoro, lo pregai di informare il comando locale del mio ferimento. Così fece e verso sera arrivarono alcuni miei compagni a prelevarmi; mi caricarono su un camion 626 e mi portarono all'ospedale militare di Chiavari dove verificarono che la pallottola era fuoriuscita dalla gamba. Di questo sono sicuro perché il dottore che mi medicò, per accertare che non fosse rimasto all'interno qualche frammento metallico, fece una cordicella con la garza, l'inserì nella ferita e la fece uscire da parte a parte.

Rimasi all'ospedale per un mese, poi rientrai a casa per la convalescenza. Amici e conoscenti, sapendo che ero stato ferito, mi domandavano incuriositi: 'Cosa si prova nel momento in cui la pallottola colpisce la carne?'. Io immancabilmente rispondevo: 'Tale e quale a una scottatura di sigaretta su una mano... il peggio però viene subito dopo!'

Alcuni stratagemmi

Il mese di settembre finì, così pure la convalescenza e quindi dovevo presentarmi al distretto per riprendere servizio. Ma chi ne aveva voglia? Utilizzai uno stratagemma per rimanere a casa; feci fare a mia madre un sacchetto di tela e dentro ci misi della sabbia. Con quel sacchetto colpivo il ginocchio ferito per farlo gonfiare in modo tale che sembrasse fossero sorte delle complicazioni. Con l'aiuto di un conoscente che lavorava all'ospedale riuscii a farmi ingessare di nuovo la gamba ferita anche se, in effetti, non ce n'era bisogno. Quando camminavo utilizzavo due bastoni, per fare un po' di scena.

Nella mia vita ho sempre avuto fortuna; in questo caso specifico le due ferite furono provvidenziali perché, grazie a loro, non ritornai più al fronte, come vedremo.

Un giorno si presentò a casa mia il colonnello Policarpo Chierici di Sant'Agata, che comandava il nostro reggimento, e mi disse: 'Quando sarai guarito passerò io a prenderti e ti porterò con me'. Non si è mai ripresentato e forse debbo essere grato a lui se non sono più partito.

Alla fine di ottobre, io e mio padre, costruimmo un rifugio in mezzo a un campo seminato a frumento. Lo armammo internamente in modo tale che la terra non franasse; nell'apertura superiore mettemmo dei pali che coprimmo con delle fascine, lasciando ovviamente uno spazio per inserire la botola d'entrata. Sulle fascine spargemmo della terra e la seminammo. Per entrare nel rifugio avevamo messo una cassetta piena

di terra anch'essa seminata a frumento. L'interno aveva una profondità tale che una persona poteva starci in piedi. Il rifugio era mimetizzato talmente bene che era impossibile trovarlo... per chi non ne sapeva l'esistenza. Mia madre, poveretta, con il suo coltello faceva finta di raccogliere dei radicchi *i ciocapiât*⁹ e quando era certa che nessuno la vedesse, apriva la botola e mi allungava il mangiare. Entrai nel rifugio alla fine di ottobre e vi rimasi fino a Natale. 'Dòp an resisté pió'¹⁰, il freddo era insopportabile, l'umidità penetrante, la solitudine alienante; il tempo non passava mai. Quando uscii fu una liberazione, però il pericolo che mi denunciassero era sempre in agguato. Per fortuna riuscii ad entrare nella *Todt*¹¹, una organizzazione tedesca che reclutava civili per lavori a scopo militare. In quel periodo stavano smantellando la ferrovia; ai tedeschi servivano le traversine per fare dei bunker nell'argine del Samoggia. In questo modo pensavano di contrastare l'avanzata degli Americani quando sarebbero arrivati. Io ero addetto al trasporto delle traversine con un carro agricolo trainato da una coppia di mucche. Il centro raccolta era a Tavernelle e da lì le traversine venivano distribuite nei vari cantieri di lavoro. Iniziai questo lavoro nel gennaio del 1945 e lo terminai in aprile con l'arrivo degli americani.



Giovannina e la sua famiglia

L'arrivo degli Americani

Avevo dormito tutta notte in fondo ad un fosso per paura dei bombardamenti. Quando mi svegliai andai a casa ad aiutare i miei genitori nella stalla poi, quando fu pronto il latte appena munto, inforcai la bicicletta, misi il bidone del latte sul "cannone" e appesi al manubrio un secchio ricolmo; mi avviai quindi alla volta del caseificio. Quando giunsi sulla salita della ferrovia vidi una distesa di soldati con una divisa che non avevo mai visto; si erano accampati in prossimità della casa della mia futura moglie. In seguito imparai che appartenevano all'esercito americano. Mentre pedalavo e contemporaneamente osservavo quegli strani soldati, mi fermò un "negro" con due spalle larghe così e alto più del

normale. Senza dir nulla mi allungò un pacchetto di sigarette *Lucky Strike* e, nello stesso tempo, prese il secchio dalla bicicletta e ritornò all'accampamento. Dopo un po' di tempo mi riportò il secchio vuoto e mi disse: 'Thank you'. Era il 21 aprile e quel giorno vidi per la prima volta un soldato di colore e imparai la prima parola in inglese che era più che mai appropriata per quel momento.

Una minaccia

Il mercoledì dopo, giorno di mercato per Persiceto, incontrai sotto al portico, in corrispondenza della Cassa di Risparmio, un mio "amico": R.C.

Eravamo stati ragazzi insieme e frequentavamo lo stesso bar: il rag Centrale, situato al piano terra della casa del fascio, mentre al primo piano si trovavano le sale da biliardo, nei locali ora sede degli uffici di polizia. Eravamo appassionati di questo gioco e spesso ci trovavamo per disputare qualche partita. Poi ci fu la guerra e ci perdemmo di vista.

Quando ci incrociammo, prima che io potessi motivare parola, mi disse a bruciapelo: 'O ragazêl adèss andèn po' a vèder anch par té con chi t'è collaboré'¹². Notai che nella cintura aveva infilato una P38: un'arma che conoscevo molto bene perché durante le esercitazioni ci la facevano smontare e montare con gli occhi chiusi.

Ovviamente ci rimasi malissimo perché io non avevo collaborato con nessuno, semplicemente ero partito militare come aveva fatto la stragrande maggioranza dei ragazzi persicetani della mia classe; avevo obbedito agli ordini e alle leggi di quel momento!

Ritornai a casa molto preoccupato, tanto che la sera stessa, assieme a mio cugino Alfredo, andai da un conoscente di Calderara che aveva nascosto in cantina un bel po' di armi. Presi un *Garand* - uno dei primi fucili semiautomatici - con tantissime pallottole e portai tutto a casa. 'Adès st'un

9 Radicchio selvatico

10 Dopo non resistetti più

11 L'Organizzazione Todt fu una grande impresa di costruzioni che operò, dapprima nella Germania nazista, e poi in tutti i paesi occupati dalla *Wehrmacht* impiegando il lavoro coatto di più di 1.500.000 uomini e ragazzi. Creata da Fritz Todt, (Ministro degli Armamenti e degli Approvvigionamenti), l'organizzazione operò in stretta sinergia con gli alti comandi militari durante tutta la Seconda guerra mondiale. Il principale ruolo dell'impresa era la costruzione di strade, ponti e altre opere di comunicazione, vitali per le armate tedesche e per le linee di approvvigionamento, così come la costruzione di opere difensive.

12 Giovanotto adesso andremo a vedere anche per te con chi hai collaborato

*vín a zarchêr t'un trôv*¹³, pensai. In quegli'anni non avevo mica gli occhiali e la mira ce l'avevo molto buona. Allora certe persone non andavano tanto per il sottile e bastava poco per essere messi in lista; bisognava essere pronti...

La seconda cartolina precetto

Grazie al cielo andò tutto bene, nessuno mi venne a cercare e io me ne stetti buono e ripresi in mano la mia vita... per un po', perché lo Stato si fece sentire nuovamente all'inizio del '46 inviandomi la cartolina precetto per la seconda volta; quindi dovetti partire nuovamente per il servizio militare. Destinazione: Palermo, 5° Reggimento Fanteria. Dopo poche settimane di attività militare i miei superiori capirono che io e diversi della mia compagnia avevamo dimestichezza con le armi; pertanto pensarono bene di mandarci in una caserma a presidiare Monte Lepre, il paese nativo di Salvatore Giuliano. Eravamo di nuovo in guerra, perché la banda Giuliano non scherzava affatto e la vita era continuamente in pericolo. Infatti una mattina, mentre mi trovavo di guardia nella garitta di fianco all'entrata principale della caserma, sopraggiunse, ad alta velocità, una macchina nera con il vetro del finestrino abbassato; improvvisamente dall'interno uno sconosciuto lanciò nella mia direzione una bomba a mano. Intuito il pericolo prontamente mi gettai a terra, riuscendo così ad evitare il peggio. Questo incidente mi convinse che era necessario sfruttare il più possibile la mia ferita alla gamba. Marcai più spesso visita e in occasione di un ricovero all'ospedale militare, con l'aiuto di un infermiere compiacente, riuscii ad avere una licenza per convalescenza alla quale seguii, dopo un certo periodo di tempo, il congedo.

Il concorso delle ferrovie

Ero di nuovo un borghese, senza lavoro però; ad onor del vero nel podere di mio padre c'era posto anche per me, ma fare l'agricoltore non era la mia aspirazione lavorativa. A me piaceva la meccanica, sono nato per la meccanica; se, da piccolo, vedevo una ruota girare mi chiedevo il perché e cercavo di scoprirlo. Quando trebbiavano il grano col locomobile mi entusiasmavo ad osservare la trasmissione del movimento da una macchina all'altra mediante ruote, cinghie, bielle e manovelle. Mi suggestionava il sincronismo che permetteva di separare il chicco di grano dalla pula e dalla paglia. Questi "misteri" riuscii a svelarli pian piano, in seguito, con lo studio.

Quando tornai da Palermo, le Ferrovie dello Stato indissero un concorso per assumere dei macchinisti. Gran parte delle linee ferroviarie erano state distrutte dalla guerra e bisognava ripristinarle; inoltre erano in programma nuove linee per togliere dall'isolamento tanti paesi e avviarli ad una rapida rinascita. Feci domanda per il concorso e poi iniziai a studiare con lena, ma da

13 Adesso se vieni a cercarmi mi trovi



1) Decima 1947 - Giovannina con la sua classe
2) Giovannina alla cattedra

solo capii che non ce l'avrei fatta. Conoscevo di vista una maestra appena diplomata che abitava vicino a casa mia: Giovannina Albertini.

Lei era di un altro ceto sociale; non mi azzardavo ad avvicinarla, però mi feci coraggio e mi presentai da lei chiedendole se poteva prepararmi per il concorso. Fu disponibilissima. Cominciammo la collaborazione e col passar del tempo mi resi conto del ruolo fondamentale che stava assumendo quella maestra per il concorso, e non solo.

Nella primavera del 1948 feci il concorso che si svolse al liceo Righi di Bologna. Eravamo più di un migliaio e ne assunsero 52, fra questi c'ero anch'io: risultai quarto in graduatoria. Fu una grande soddisfazione; ricordo perfettamente quei momenti e ricordo ancora il titolo del tema dell'esame scritto: *"Avrete assistito senz'altro alla partenza di un treno; descrivete le vostre impressioni"*. C'era tanto da dire ed io dissi tanto; feci leva sui sentimenti che provano le persone quando ritornano dalla guerra, da un lungo viaggio, dal lavoro... ma parlai anche del distacco, dell'abbandono, degli abbracci, del pianto, dei sorrisi, delle promesse e dei rimpianti... Nella prova orale, invece, affrontai argomenti tecnici di fisica, matematica, elettrotecnica... mi ricordo ancora che mi chiesero, fra l'altro, di parlare di come variano le forze applicate al pendolo durante l'oscillazione. Insomma feci una gran bella

walkable®



IL PLANTARE

su misura a lievitazione adatto
a sportivi e diabetici ed è ultra sottile

ALLUCE VALGO SOLUTION

è un calzino tecnologicamente innovativo,
ideato per avvolgere il piede ed
assisterlo nelle sue funzioni fisiologiche



ORTOPEDIA - SANITARIA

Forni

CONVENZIONATA ASL e INAIL

CENTO (Fe) - Zona Rocca - Corso Guercino, 11 - Tel. 051.90.19.89

S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo) - Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87

BOLOGNA - Via Marco Emilio Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70

AUSILI PER LA RIABILITAZIONE



Web: www.ortopediasanitariaforni.it



Cartoleria . Copisteria
Articoli Regalo . Giocattoli

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaeincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero
Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti
Servizio scanner, fax, e-mail
Plastificazione documenti
Realizzazione Timbri
Biglietti da visita
Libri scolastici nuovi e usati
Copertura libri



STUDIO TECNICO

Geom. GORETTI ARMANDO

P.zza F.lli Cervi n° 4
40017 S. Matteo della Decima (BO)

Tel/Fax: 051/682.54.77

E-mail: armando.goretti@collegiogeometri.bo.it

PROGETTAZIONE CIVILE & INDUSTRIALE
GRAFICA 3D
PRATICHE CATASTALI, SICUREZZA CANTIERI,
ASSISTENZA TECNICA, STIME
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE

figura, grazie all'insegnamento di Giovannina.

Io e Giovannina sposi

Il 1948 fu per me un anno straordinario perché vinsi il concorso, fui assunto nelle Ferrovie dello Stato e mi sposai con Giovannina, la mia 'maestrina'. L'amore l'un per l'altra nacque così, giorno dopo giorno, senza che ce ne rendessimo veramente conto. Un fatto spontaneo e naturale; ci siamo piaciuti, stavamo bene insieme e ci siamo sposati nella chiesa del Poggio il 31 luglio, dopo un anno di fidanzamento. Era un sabato e faceva un caldo dell'altro mondo. Dopo la cerimonia facemmo un bel rinfresco a casa di mia moglie, in cortile sotto agli alberi. Allora usava fare il pranzo prima dalla sposa, poi un secondo a casa dello sposo. Noi ci limitammo al rinfresco, in accordo con i nostri genitori, perché pensavamo che il matrimonio dovesse essere la festa degli sposi e non degli invitati. Poi partimmo in treno per Sirmione sul lago di Garda dove rimanemmo alcuni giorni soltanto. Eravamo appena usciti dalla guerra e di soldi ce n'erano pochi. Andammo ad abitare con la famiglia di mia moglie, *in purzél*¹⁴ come si dice dalle nostre parti, perché lei era figlia unica e c'era posto anche per noi in casa sua. Arredammo la nostra stanza con mobili nuovi, però non acquistammo il lavabo, come si usava allora. Il bagno lo facevamo in una catinella; in un angolo della casa c'era il casottino del cesso con un serbatoio interrato per la raccolta del lerdume; quando era pieno lo vuotavamo con un mestolo fatto con un elmetto tedesco. La mia dote era poca cosa: un vestito, alcune camicie, qualche lenzuola di canapa fatte da mia madre al telaio e un po' di biancheria; la trasportai con il carrettino che utilizzavamo per portare il latte al caseificio.

Vita in ferrovia

Il 15 novembre 1948 fui assunto in ferrovia. Per sei mesi frequentai il corso di aiuto macchinista con la mansione di fuochista. Finita la scuola fui assegnato alla locomotrice a vapore 685 che aveva una lunghezza di 25 metri. Il compito dell'aiuto macchinista era quello di preparare la locomotrice in modo tale che fosse *'in pressione'* nel momento della partenza; era un lavoro impegnativo, però la soddisfazione era grande quando arrivava il macchinista e trovava la locomotrice già pronta per la partenza!

Una volta partiti, oltre a fare i controlli stabiliti, dovevo continuamente spalare il carbone, lo prendevo dal *tender*¹⁵ e lo gettavo nel forno della

14 Si dice quando una coppia di sposi va ad abitare con la famiglia della sposa

15 Nelle locomotive a vapore, *tender* era il carro, trainato dalla sezione motrice, che trasportava l'acqua, il carbone e gli attrezzi di scorta per il governo del forno e della caldaia della locomotiva. La produzione continua del vapore richiedeva infatti parecchi metri cubi



1) Io e Giannina in viaggio di nozze 2) Con un collega sulla locomotrice 685

locomotrice. Per il tratto Bologna - Venezia, ad esempio, servivano circa 25 quintali di carbone all'andata e altrettanti al ritorno... che fatica. Questo lavoro l'ho svolto fino al 1953, poi dopo un corso di diversi mesi riuscii ad avere il patentino di macchinista. Anche in questo corso arrivai fra i primi grazie al contributo determinante della mia 'maestrina' che avevo sempre a portata di mano. Per premio la direzione delle FS mi mandò a Caltanissetta, mentre gli ultimi in graduatoria furono 'spediti' in Sardegna; là diversi di loro trovarono la fidanzata sarda e si stabilirono definitivamente nell'isola. Rimasi in Sicilia sei mesi, poi ritornai a Bologna dove sono rimasto fino alla pensione.

In seguito feci un altro corso per essere abilitato a condurre le elettromotrici, quelle che comunemente venivano chiamate Littorine. A dieci anni dalla pensione andai a Verona a frequentare un corso per l'abilitazione a condurre le motrici

di acqua, e migliaia di chili di carbone che il fuochista spalava nel focolare della macchina.

TERMIDRAULICA E ARREDOBAGNO



ottani

Affiliato
DOMOTECNICA
Specialisti dell'Efficienza Energetica

IMPIANTI PANNELLI SOLARI

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO

CONDIZIONAMENTO

IDROSANITARI ARREDO BAGNO

ADDOLCIMENTO ACQUA

Via Pioppe, 1
DECIMA (BO)
Uffici e magazzino
Via Ischia, 5
Tel. 051 6824618



IL GOMMISTA

di Diego Scagglarini

Bilanciatura e convergenza elettronica
Gonfiaggio pneumatici con azoto • Montaggio gomme run flat
Equilibratura pneumatico • Deposito pneumatici per i ns clienti

SOCCORSO STRADALE

servizio diurno e notturno 24H



S. MATTEO DECIMA (BO) - Via Ischia, 3 (zona artigianale)
tel. **051 6825793** allestimentiauto@virgilio.it



Tel. 331 9921303

diesel. Insomma quando sono andato in pensione nel 1983 ero in grado di condurre tutti i mezzi in dotazione alle FF.SS. dello Stato!

Gli incidenti

Come dicevo, i controlli da fare erano tanti. Prima di partire e alla fine del servizio, la locomotiva doveva essere ispezionata anche 'sotto'. Per fare questo controllo la locomotiva veniva condotta sulla fossa da visita o di ispezione, ottenuta generalmente mediante uno scavo tra i binari, ciò permetteva di girarci in piedi al disotto per controllare le staffe, i ceppi del freno e tanto altro. Durante una di queste ispezioni notai, colpita dalla luce della mia lampada, una cosa luccicante su una traversa. Mi avvicinai e, con mia grande sorpresa, vidi che era un orologio ancora allacciato ad un avambraccio umano. Dal controllo del libro di bordo appresi che il giorno prima c'era stato un incidente ed era morto un uomo. L'avambraccio era il suo.

Nella mia carriera di macchinista ci sono stati dei momenti non tanto belli, mentre guidavo io sono morte, per disgrazia, tre persone, mentre altre tre si sono uccise volontariamente buttandosi sotto al treno. Uno di questi incidenti mi capitò nei pressi di Piacenza. In quel caso andai a constatare ciò che restava di quella povera persona e al vedere l'impressionante scena, caddi a terra svenuto. Da quella volta, quando mi capitavano incidenti di quel tipo, me ne stavo alla larga il più possibile.

L'Andrea Doria

Quando facevo la linea Bologna-Genova, una

volta arrivato nella città ligure, avevo la possibilità di visitare la città perché il ritorno era previsto per il giorno dopo. Spesso andavo al porto perché a me il mare piace e poi c'era sempre del 'movimento' interessante. Un giorno, con mia grande sorpresa, vidi al porto il transatlantico Andrea Doria in procinto di partire verso le Americhe. Era uno spettacolo stupendo che deve essere visto dal vivo per cogliere l'atmosfera e la tensione emotiva del momento. Gli abbracci, i saluti, lo sventolio dei fazzoletti di ogni colore per farsi riconoscere e la calca dei parenti sul molo, indaffarati ad inviare ai partenti l'ultimo cenno di saluto. Poi la sirena, la partenza e il distacco dalla terra ferma di una delle più belle e imponenti navi italiane. Era il luglio del 1956, pochi giorni dopo la *Stockholm*, una nave svedese, speronò l'Andrea Doria affondandola. La Doria era stata costruita con le moderne tecniche conosciute allora, ma non fu sufficiente per evitare il disastro.

L'incontro con Maccaferri

Quando guidavo l'elettromotrice, era mia abitudine, arrivato nelle stazioni, tenere la porta della cabina aperta perché, spesso, c'era sempre qualche curioso che sbirciava per vedere cosa c'era all'interno. Un giorno feci il percorso Firenze-Bologna e quando mi trovavo tra Pianoro e San Benedetto Val di Sambro notai, fra un gruppo di persone in attesa, un uomo con la faccia butterata che mi guardava intensamente. Lo osservai per bene e pensai: 'Io quello lì lo conosco!'. Mi feci coraggio e gli chiesi: 'Mi scusi, ma lei per caso è stato in Germania?'. Dopo avermi squadrate incuriosito fece un cenno affermativo. Alché



La mia famiglia nel 1961: io, Giovannina, Alberto e Mariarosa

IMPIANTI ELETTRICI

MACRO S.R.L.

Installazione apparecchiature **TecnAlarm**
Hi-Tech Security Systems

- ◆ IMPIANTI DI ALLARME
- ◆ DOMOTICA
- ◆ AUTOMAZIONE
- ◆ ANTENNE
- ◆ RETI INFORMATICHE



SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)

Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966

www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com



IN PIAZZA A SAN MATTEO DECIMA

Via Cento n. 216a - Tel. 340 2733077

PANE - PIZZA - FOCACCE - PASTICCINI - TORTE PER EVENTI

Orario di apertura: 6,30 - 13 (Domenica chiuso)

mi venne spontaneo dire: ‘Scommetto che lei si chiama Maccaferri!’. ‘Sì, ma tu chi sei?’. ‘Io sono Tampellini, di Persiceto...’.

Avevamo fatto insieme l’addestramento in Germania; fra le varie esercitazioni era previsto anche il lancio delle bombe a mano. Noi utilizzavamo quelle tedesche che avevano il sistema di accensione a strappo ed esplodevano dopo 5 secondi dal momento dell’attivazione. Non erano come le bombe a mano italiane che funzionavano a “percuSSIONE”, cioè esplodevano istantaneamente quando urtavano un bersaglio. Quando fu il suo turno Maccaferri attivò diligentemente l’innesco ma, preso forse dal panico, non lanciò la bomba. Al suo fianco aveva due ufficiali: un italiano e un tedesco. L’italiano, visto il pericolo si gettò a terra evitando il peggio, mentre l’ufficiale tedesco cercò di prendere la bomba per lanciarla il più lontano possibile, ma proprio in quel momento scoppiò; una scheggia lo colpì in una parte vitale e morì sul colpo. Maccaferri, invece, fu immediatamente ricoverato all’ospedale e da quel momento non avemmo più sue notizie.

Èra passato diverso tempo da quell’avvenimento, ma nel rivedere Maccaferri mi tornarono alla memoria quegli anni tribolati della mia giovinezza. Anche lui si era salvato nonostante tutto... mai più avrei pensato di rivederlo vivo. Ora era lì, sorridente e felice di rivedermi. Avemmo il tempo di scambiare qualche battuta poi dovemmo salutarci: il capo stazione aveva già dato il segnale per la partenza del treno. ‘Com’è strano e imprevedibile il destino’, pensai mentre partivo e meccanicamente allungai la mano e suonai la sirena del treno”.

Il racconto di Prospero è avvenuto praticamente

senza interruzioni, l’acqua del fiume in piena, pian piano, si è riversata in mare e ora scorre placidamente. Si alza e mi mostra sulla parete la foto di Giovannina, sua moglie, ripresa alla cattedra, la foto della “sua” locomotrice a vapore 625 e la foto sua che desidera sia messa sulla tomba “quando sarà il momento”. Mi fa vedere anche un vecchio modello di una macchina fotografica. “C’è stato un periodo”, mi dice, “in cui mi ero appassionato alle macchine fotografiche e ne ho comprato diverse. Ora sono in una valigia in cantina; se vuole gliele faccio vedere”. “Volentieri”, rispondo. Scendiamo in cantina e in effetti ce ne sono di diverse e la prima che guardo è una *Comet Bencini II*, lo stesso modello con il quale ho iniziato a fotografare io. “Questa”, mi informa, “è la macchina fotografica che abbiamo usato durante il viaggio di nozze, 66 anni fa”. Segue un attimo di silenzio: nella sua voce mi è sembrato di cogliere una leggera incrinatura.



Foto di Prospero Tampellini scattata durante l’intervista

CENTRO ASSISTENZA

AA.VV.



Il “Centro Assistenza San Matteo” svolge la sua attività sul territorio da 14 anni. In questo lasso di tempo i nostri automezzi hanno percorso più di 950.000 Km; i trasporti eseguiti sono stati circa 32.000 di cui oltre 4.200 per disabili in carrozzina.

L’attività è stata svolta grazie all’aiuto dei nostri concittadini; mediante le loro generose offerte e con i proventi del 5 per mille, siamo stati in grado di arricchire sempre più la nostra attrezzatura che ci ha permesso di migliorare il servizio prestato a favore di chi ha bisogno.

La consistenza dei servizi svolti nel 2014, in linea di massima, non si discosta da quella svolta nel 2013.

I soci sostenitori sono stati 161 (163 nel 2013) e la totalità dei **servizi svolti** sono stati 1.724 (mediamente 6 servizi al giorno), oltre ai 161 servizi con pedana. Il front-office (attività svolta al centralino) è stato aperto al pubblico per 302 giornate.

La provenienza degli assistiti: l’89% da San Matteo della Decima, il 3% da Persiceto, il 3,5% da Crevalcore e il 2% da Cento; il 2,5% da altri paesi limitrofi.

La tipologia dei 1.724 servizi: 50% trasporti per visite, 32 % per attività sociali, 13% per terapie e 5% trasporti vari.

L’attività svolta è stata intensa ma, grazie alla generosità e alla disponibilità dei volontari, il “Centro” ha potuto far fronte a tutte le richieste avanzate. È auspicabile, però, che “forze fresche” subentrino affinché l’attività possa essere svolta con un “ampio respiro”. L’invito è rivolto a tutti;

VIENI ANCHE TU CON NOI. Ti aspettiamo.



AGENZIA CAPPONCELLI

Dal 1979



San Matteo Decima

Via Cento, 183a

Tel. 051/6824626

Fax 051/6824306

www.agenziacapponcelli.com

e-mail: info@agenziacapponcelli.com

PRATICHE AUTO:

- Rinnovo patenti (Com. Med. Provinciale)
- Passaggi di proprietà
- Aggiornamenti Metano GPL serbatoi ganci traino...
- Revisione di tutti i veicoli o prenotazioni (con adempimenti totali)
- Duplicati; Patenti, per riclassificazioni conversioni estere, deterioramento parziale o totale, furto o smarrimento, Carta di circolazione (Libretto), CDP
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni reimmatricolazioni demolizioni (di tutti i veicoli)
- Licenze trasporto merci in - C/proprio o C/terzi
- Permessi internazionali
- Documenti alla camera di commercio (Visure e certificati iscrizione albi)
- Documenti al tribunale
- Finanziamenti (Leasing, ecc.)
- Gestione Albi, rifiuti, conto terzi, conto proprio, ecc.
- Corsi formativi professionali
- Ufficio tecnico omologazione veicoli

**SI FANNO BOLLI
AUTO - MOTO
AUTOCARRI**

CINE TEATRO

FANIN

il piacere di casa
nel tuo cinema teatro

Cinema
Teatro
Danza
Musical
Sala Conferenze



Piazza Garibaldi 3c
San Giovanni in Persiceto (Bo)
Tel. 051-821388

www.cineteatrofanin.it
info@cineteatrofanin.it

STAGIONE 2015/16

19/09	Musical
03/10	Rassegna di cori
04/10	*Il Fantateatro in ZORRO (ore 16)
09/10	Concerto Rock - Tributo ai Pink Floyd
10/10	Claudia Peroni
11/10	Fisica sognante, conferenza spettacolo
17/10	Gigi e Andrea: grandi comici
21/10	Concerto rock i Res Gesta
31/10	Concerto Rock: tributo al Banco di Mutuo Soccorso
01/11	*Fantateatro in Peter Pan (ore 16)
07/11	Colazione da Tiffany
08/11	*Colazione da Tiffany (ore 17)
14/11	Musical
15/11	Fantateatro: L'apprendista stregone (ore 16)
20/11	Giuseppe Giacobazzi
29/11	Il principe Ranocchia (ore 16)

Dove non è riportato l'orario l'inizio dello spettacolo è alle ore 21

STAGIONE DIALETTALE (1ª Parte) C/o TEATRO COMUNALE

27/09	L'èsen ed mèzz - Al nòstar dialatt di Castenaso
25/10	Un dé e dou Nòtt - Compagnia di Bruno Lanzarini
22/11	Méi zitèla che maridè - Compagnia del Corso

Le commedie si svolgeranno di DOMENICA
presso il TEATRO COMUNALE alle ore 16
Prevendita presso il Teatro Fanin
e al Teatro Comunale prima dello spettacolo

FESTA DELLA PACE

di Raffaella Amadori*

Non che ce ne fossimo dimenticati: e come si fa a dimenticarsi della Pace, soprattutto di questi tempi? Ogni giorno i mezzi di comunicazione non fanno che parlarci della Pace che non c'è, o meglio, della Pace fittizia nella quale viviamo. La guerra c'è, eccome, accanto a noi, preme sui nostri confini, rimodulando il nostro modo di vivere e di vedere il mondo. Noi sappiamo che la Pace è bella: lo diciamo ogni giorno ai nostri allievi. Semplicemente avevamo smesso di dirlo fuori dalla scuola, di coinvolgere nel nostro progetto di mondo futuro, le persone che ci stanno vicino e, vivono con noi la meravigliosa avventura dell'educare le generazioni future. Sembrava un'impresa difficile, ma del resto non credo esistano imprese facili. E invece è stata una bellissima giornata: un giorno di sole dopo tanti di pioggia.

E' bastato poco per vedere la nostra gente confluire in quella piccola piazza. E' bastato poco per capire che sarebbe stato tutto molto bello, molto coinvolgente e commovente. Centinaia di bambini che arrivavano agitando le loro bandiere colorate, sorridenti, forse ignari del grande messaggio che stavano portando. Per i bambini, soprattutto per i più piccoli, è facile parlare di pace e soprattutto fare la pace: basta una stretta di mano e la frase "pace, pace e mille patate" e tutto finisce, si torna a giocare insieme, ad essere amici. Non so cosa voglia dire quella formula che i bambini usano da sempre per fare la pace, ma non sarebbe male cominciare ad usarla anche in contesti più importanti: forse è una formula magica che noi sottovalutiamo. E così fra bandierine, canzoni, danze e discorsi, la nostra voglia di stare in pace, di stare bene insieme, di essere felici, è venuta





UNA SERENITÀ ANCORA PIÙ GRANDE PER OLTRE **10 MILIONI DI PERSONE**

LA SICUREZZA A DUE PASSI DA CASA TUA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisioni  

Agente Generale **GIORGIO CASSANELLI**

Agenzia di **SAN GIOVANNI IN PERSICETO** • Viale Dogali, 2
Tel. 051 821363 • Fax 051 827369 • info@saipersiceto.it

Subagenzia di **SAN MATTEO DELLA DECIMA**
Via Cento, 175/A • Tel. 051 6824691 • Fax 051 6819224
decima@saipersiceto.it

Subagenzia di **CREVALCORE**
Via Sbaraglia Levante, 42 • Tel. e Fax 051 6800832
crevalcore@saipersiceto.it

Divisione LA FONDIARIA

Subagenzia di **ZOLA PREDOSA**
Via Risorgimento, 183/M • Tel. 051 753638
Fax 051 755276 • zolapredosa@saipersiceto.it





AZIMUT

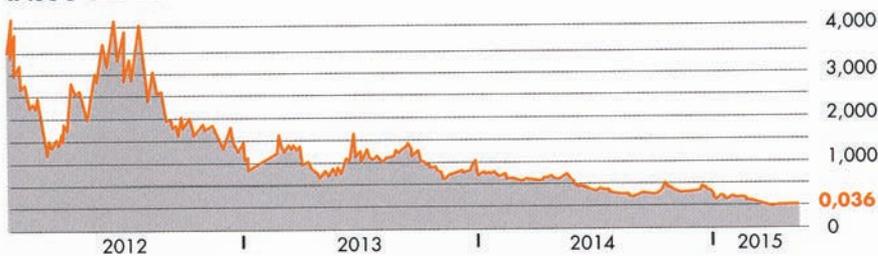
CONSULENZA SIM

AZ FUND ARBITRAGE CAMBIANO LE REGOLE DEL GIOCO

CONTESTO ATTUALE

È sempre più difficile ottenere rendimenti interessanti dai prodotti obbligazionari tradizionali.

TASSO DEI BOT



Fonte: Bloomberg

È UN MONDO A TASSO ZERO... CI SONO ALTERNATIVE?

Il Gruppo Azimut risponde schierandosi al vostro fianco,
con AZ Fund Arbitrage.

Promotori finanziari:

Felice Govoni: Tel. 335 485840 - felice.govoni@azimut.it

Filippo Govoni: Tel. 335 485851 - filippo.govoni@azimut.it

Uffici:

Viale Minezzi, 39 - San Matteo della Decima Tel. 051 6825798

Via Rizzoli, 1/2 - 40125 Bologna Tel. 051 6403811

Strada Collegarola n. 91 - 41126 - Modena Tel. 059 9122400

fuori. Ognuno lo ha detto a modo suo: chi cantilenando una poesia, chi muovendosi a ritmo di musica, chi cantando e suonando. E chi, come le meravigliose Mamme della scuola dell'infanzia, offrendo sorsi della propria cultura e del proprio paese sotto forma di tè: in tante, unite sotto un piccolo gazebo, sorridenti, così diverse ma così uguali, avvolte nei veli o strette nei jeans, insieme per far capire che si può, che tanto ci accomuna, che i tortellini sono buono ma anche il cous cous non è male, che i bambini sono comunque belli e impegnativi, che essere genitori in un mondo che cambia è un'avventura complessa ma avvincente. La nostra scuola ha saputo regalare un bel giorno, lanciando nel contempo, un messaggio che ha colpito tutti al cuore, perché i messaggi dei bambini sanno colpire a quel modo. Del resto, Cupido, con le sue frecce amorose, non è forse un bimbo paffuto dalla mira infallibile? E allora ascoltiamo questi bimbi, questi ragazzi, anche perché, se manca la pace, loro sono le prime vittime incolpevoli. Ascoltiamo la loro voglia di crescere in un mondo diverso, un mondo che noi forse non comprendiamo, ma non per questo potrà essere meno bello e appagante di quello che abbiamo costruito noi. Loro, i bimbi e i ragazzi, sono la vita che avanza, il futuro è nei loro occhi e nelle loro mani: sta a noi dar loro gli strumenti giusti, affinché ognuno possa dare il meglio di sé. Ecco, questa è stata la nostra festa della pace e, cari lettori, che la festa continui!

*Insegnante della Scuola dell'Infanzia "Antongeli-Scagliarini"





SAN MATTEO DELLA DECIMA
PIAZZA F.LLI CERVI 9
TELEFONO 051.6827306
arkaimmobiliare@gmail.com

SAN MATTEO DELLA DECIMA



In palazzina di prestigio, luminoso appartamento dotato di terrazzo, cantina e garage.

€ 65.000



Porzione di casa disposta su due livelli e mansarda abitabile. Garage e giardino.

€ 85.000



1973-2013

Dopo 40 anni siamo ancora qui... in prima fila e a vostra disposizione.

In questo periodo ci siamo rimboccati le maniche per essere, fra l'altro, al vostro servizio sempre, anche la domenica.

Sono stati anni di intenso lavoro che ci hanno permesso di migliorare la nostra professionalità e di trasmettere l'esperienza acquisita a nostro figlio e a nuovi collaboratori.

Vi garantiamo che continueremo ancora per tanti anni a soddisfare ogni vostra richiesta affinché la carne sulla vostra tavola sia sempre più deliziosa.



LE DELIZIE DELLA CARNE

Via S. Cristoforo 178/c
San Matteo Decima (BO)
Località Arginone
Tel. 051 6824343

**SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
INSACCATI ALLA CASALINGA
CARNI**

DELLA NOSTRA FATTORIA
Domenica e festivi sempre aperto
Chiusura: Lunedì e martedì

L'AVIS DI SAN MATTEO DELLA DECIMA

REGALA UNA MODERNA LAVAGNA DIGITALE ALLE SCUOLE LOCALI

di Giordano Cioni

Gli ambienti formativi in genere, sono i luoghi principali per la diffusione e la testimonianza della cultura del dono del sangue, il nostro forte impegno è rivolto alle giovani generazioni affinché la possano vivere e far propria nel loro futuro.

Per questo, abbiamo sempre avuto un occhio di riguardo per il settore scuola, organizzando annuali incontri con medici dell'Associazione e distribuendo, di volta in volta, materiale promozionale.

Quest'anno anziché fornire il tradizionale materiale didattico, abbiamo intravisto la necessità, grazie al fattivo contributo della agenzia Serra Assicurazioni srl del gruppo Unipol SAI, di offrire alle Scuole Elementari "F.lli Gandolfi" e alle Medie "F. Mezzacasa" dell'Istituto Comprensivo di S. Matteo Decima, una lavagna multimediale interattiva modello LIN; lo strumento audiovisivo ha incontrato il favore del Dirigente Scolastico, l'entusiasmo e la

gioia di tutto il personale docente.

Con il nostro gazebo, abbiamo, inoltre, partecipato alla "Festa della pace" dando informazioni sulla necessità del dono del sangue a 700 ragazzi, unitamente ad una moltitudine di familiari e di cittadini; abbiamo ricevuto la pubblica riconoscenza e gratitudine per il lavoro svolto dall'AVIS e per il dono elargito alle scuole.

Nel nostro messaggio rivolto ai presenti, durante la Festa, traendo spunto dallo slogan "**Pace = Amore**", abbiamo sottolineato con forza l'immenso amore del dono del sangue, ed abbiamo auspicato la necessità di un sempre maggior numero di donatori per far fronte alla situazione attuale che riteniamo estremamente grave.

Affinché questa **grave situazione** possa essere presa in considerazione da tutta la cittadinanza, è necessario tradurla in numeri: nel 2013 sono state raccolte 3.320 unità di sangue in meno rispetto l'anno precedente; 4.100 unità ancora in meno nel 2014 e già 1.047 unità in meno nei primi tre mesi del corrente anno.

Nel propagandare il dono del sangue, abbiamo dato forza al binomio "**Pace e dono di vita**", che concorrono insieme a dare fiducia e speranza, favorendo così il tesoro più importante che abbiamo, che è la felicità umana.

Durante la manifestazione "Decima in festa" sono stati premiati i seguenti donatori:

Fabrizio Cotti, Federico Oca, Stefania Papa (Benemerenzia di rame); Eleonora Errante, Laura Govoni, Diego Morisi, Luca Ottani, Omer Rimondi, Robayo Castellanos Jairo David (Benemerenzia d'argento); Antonella Festi, Mirella Ottani, Agostino Santoriello (Benemerenzia d'argento dorato); Armando Goretti (Benemerenzia d'oro).



1) Foto ricordo della consegna ufficiale della lavagna multimediale 2) Margherita Cumani (Assessore), Giordano Cioni e Oriano Vandini ritratti assieme ai "benemeriti" dell'AVIS (Foto di Gianfranco Visentini)



Bergamini andrea

Geometra

Viale della stazione, 7
40017 S. Matteo della Decima (BO)
TEL 051/8828151 - CELL 380/2547338
GEOM.BERGA@GMAIL.COM

rilevi architettonici - Progettazione civile ed industriale
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali
Perizie di stima, danno e giurate - Computi metrici e capitolati
Direzioni lavori - Coordinatore della sicurezza nei cantieri
Rilevi e tracciamenti topografici - Certificazione energetica

COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02216



ABITANTI
online



**ACQUISTO LA TUA
AUTO IN CONTANTI !**

DAVIDE 347 5078941



MATTIA 338 7873950

- AUTO NUOVE ED USATE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
- CONTO VENDITA
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA AUTORIZZATA
- VOLKSWAGEN**
- IMPIANTI GPL E METANO LANDI RENZO

DA OGGI MI TROVI A CENTO (FE) IN COLLABORAZIONE CON



LANDIRENCO

F.G.Z.SERVICE Srl



VIA DELLA CANAPA N°30/32 TEL 051 6831560

UN SEGNATO DA DIO

Presentazione del libro di Giuseppe Risi



Giuseppe Risi, decimino doc, colpito dalla poliomielite da piccolo, racconta nel suo libro le traversie che ha dovuto affrontare, giorno dopo giorno, a causa della sua malattia. Allora, come adesso d'altronde, i compagni e anche gli adulti meno sensibili punteggiavano la sua infermità con nomignoli inopportuni e dispregiativi rimarcando, in questo modo, la sofferenza di Giuseppe.

Un handicappato, un diversamente abile, si direbbe oggi per attenuare, a parole, una evidente disabilità; invece Giuseppe preferisce chiamarsi "Un segnato da Dio" che è anche il titolo del suo libro. Un "segnato" dalla sofferenza ma che ha avuto, nel contempo, la fortuna di avere attorno a sé diverse persone che l'hanno aiutato e gli hanno voluto un gran bene: suo padre *Angiulén*, la *màma Mari*, una donna sensibile, attenta e dispensatrice di un amore smisurato e disinteressato, i fratelli e altre persone ancora che, in momenti diversi, sono entrati a far parte della vita di Giuseppe.

Il libro, che tratteggia con dovizia di particolari la vita dell'autore, mette in risalto anche la storia d'amore adolescenziale fra Giuseppe ed Eleonora, ambedue "segnati da Dio". Il loro primo incontro avviene nel 1958 nell'Istituto ortopedico toscano del prof. Scaglietti. Dopo poco tempo nasce fra di loro una profonda amicizia che ben presto si trasforma in un amore puro, rispettoso e pieno di attenzioni dell'uno rispetto all'altra. Un amore incondizionato che si snoda in un arco di 8 anni e che lascerà, nel cuore di Giuseppe, un segno indelebile.

Una vicenda, dunque, che appassiona, coinvolge e svela il mondo sconosciuto dei poliomielitici; un mondo dove sofferenza, sconforto, abnegazione, speranze, delusioni si alternano continuamente mettendo a dura prova i loro sentimenti e le loro aspirazioni.

Un mondo a sé che vale la pena di conoscere e che permetterà al lettore "non segnato" di apprezzare di più la propria vita.

La direzione

Di seguito riportiamo la presentazione del volume "I segnati da Dio" scritta da Giuseppe Risi, l'autore del libro.

...Oggi la poliomielite non colpisce più accanitamente come allora. Quel vaccino Sabin con tre zollette di zucchero, ha reso le generazioni di

neonati dal 1965 in poi, libere di dormire sonni tranquilli.

Non si sente più parlare di questa malattia, se non sporadicamente e quegli istituti per poliomielitici oggi sono adibiti ad altre mansioni o chiusi. [Il libro] l'ho diviso in tre parti. L'ho iniziato con la descrizione di una famiglia, per poi continuarlo con le vicissitudini di un poliomielitico tra i poliomielitici dentro a un istituto. In questo luogo, oltre al senso di inferiorità che si provava nel vedere dal muricciolo di confine il mondo esterno, fiorivano anche amori fra adolescenti, e questo forse era il sistema migliore per passare il tempo in quella solitudine. Questi amori, a volte, si portavano avanti con gli anni. Amori fortunati, dove la polio aveva infierito con cattiveria e crudeltà, riuscendo a distruggere nel dolore le più piccole speranze.

La depressione era di casa in quell'ambiente e il brutto era quando te la portavi fuori. Ma non colpevolizzo l'Istituto, anzi, noi ragazzi eravamo amati e lo scrivo per mia esperienza personale. Era fuori che tante volte gli occhi vedevano cose che non c'erano e orecchie ascoltavano parole mai dette.

Quante volte cadevo a terra e vedevo mani allungarsi per aiutarmi e quelle mani le rifiutavo, perché la mia mente diceva: "Lo fanno per pietà". Ecco spiegato in poche parole il senso di inferiorità di questi ragazzi, che poi purtroppo non l'abbandona nel prosieguo della vita.

L'unica pietà che ho accettato per lunghi anni, è stato l'amore materno di una matrigna, che mi tolse da un istituto di maternità per accompagnarmi avanti nella vita di uomo, tenendomi sempre per mano.

Per descrivere questa "madre" lo scrivere non è stato sufficiente. Solo dopo la sua morte ho vergato parole in sua memoria, perché prima me l'ha sempre vietato. Quanti proverbi e detti mi ha insegnato e quello che più mi ha colpito è: "Se vuoi avere amore, devi dare amore".

Ed ora che non c'è più non so se questo amore l'ho ricambiato fino in fondo.

Oltre all'Istituto, la mia adolescenza e gioventù le ho trascorse in un paese della bassa bolognese, San Matteo della Decima, dove su una bicicletta, ancheggiano, pedalavo lungo le sue vie.

Il ricordo dei compagni e dei maestri l'ho ancora impresso nella memoria. Non ho mai mancato ad una cena di classe, come non ho mai mancato di recitare una poesia dialettale dedicata a quei tempi. Questi ricordi non sfumeranno mai e li ringrazierò sempre, perché hanno condiviso e amato un **Segnato da Dio**.

Risi Giuseppe, *I segnati da Dio*, Editoriale Sometti, Mantova, 2015. Euro 15,00

L'INUTILE STRAGE

Onore ai Caduti della Grande Guerra, nel segno della pace e della solidarietà

a cura di Lino Alvoni



Di fronte a un anniversario così importante come quello dei cento anni dall'avvio per l'Italia del primo conflitto mondiale, viene spontaneo chiedersi: ma non è poi inutile, banale, retorica questa commemorazione?

A questo possono rispondere i cittadini che hanno visitato la mostra di disegni e

oggetti di varia natura esposti nel centro civico di Decima dal 24 maggio al 10 giugno 2015.

Di fronte a quei cimeli così carichi di storia, c'è poco da scherzare: quei giovani soldati mandati a morire sul Carso e sugli altri fronti della Grande Guerra sentirono sulle proprie carni vive cos'era la "banalità" del male quotidiano, gli orrori delle ferite e delle mutilazioni, la spaventosa consapevolezza di essere "carne da macello".

E insieme a loro non vanno dimenticate le innumerevoli donne violentate con brutalità bestiale da uomini in divisa che volevano "divertirsi", e le migliaia di vecchi e bambini costretti a lasciare le loro case, a diventare profughi disperati.

Ecco, il 24 maggio a Decima si è svolto un evento in cui si è cercato di ridurre il più possibile l'enfasi della rievocazione ufficiale e di dare invece il massimo risalto all'autenticità dei sentimenti di riconoscenza e di amore della gente d'oggi nei confronti dei milioni di soldati e civili che furono sacrificati nell'"inutile strage". Certo parlare di "patria" oggi, in un mondo globalizzato, dove le nazioni tendono a unirsi in enormi associazioni, interi continenti addirittura si accingono a formare blocchi compatti, è tutt'altra cosa rispetto a 100 anni fa; e tuttavia quei disumani sacrifici a cui furono sottoposti i combattenti della Grande Guerra, i nostri giovani li sostennero con autentica abnegazione e vero eroismo: dobbiamo sempre ricordarcene! È proprio questa volontà di non cadere nella retorica e di onorare con commossa sincerità chi si immolò in quell'immane tragedia che ci ha guidati nella celebrazione del 24 maggio scorso.

E' stata davvero una giornata magnifica: un sole "radioso", quasi a ricordarci il fatale maggio 1915, pareva abbracciare giovani e anziani raccolti nella piazza del nostro paese davanti al monumento innalzato per i Caduti. Quando la banda ha intonato la "Canzone del Piave", inutile negarlo, tutti abbiamo percepito nel profondo un turbamento, un'emozione forte, che poi si è fatta più intensa nel momento della preghiera religiosa,



1) Un momento della cerimonia davanti al monumento

2) Francesco Furlani, Presidente del Consiglio comunale di Persiceto e Mercede Zucchelli (99 anni), l'unica figlia vivente di un caduto che risiedeva a Decima, ripresi mentre inaugurano la mostra

negli attimi toccanti della deposizione dei fiori ai piedi del monumento. Poi si è formato il corteo; il Complesso bandistico persicetano in testa ha eseguito altri motivi musicali popolari, che hanno intenerito gli animi; successivamente nella sala del Centro civico è avvenuta una stupenda recitazione di brani sulla Grande Guerra, resa più efficace da un sapiente accompagnamento musicale; infine si è saliti al piano superiore per l'inaugurazione della mostra, da parte di Francesco Furlani e di Mercede Zucchelli, dove gli intervenuti hanno potuto osservare tante immagini e oggetti riguardanti il primo conflitto mondiale: l'atmosfera alla fine, pur nella solennità della commemorazione, è stata quella di una festa popolare, in cui la gente ha potuto prendere coscienza di ciò che rappresenta per noi quel fatidico 24 maggio 1915.

Che conclusioni possiamo trarre da questo evento cui la popolazione decimina ha partecipato con grande dignità? Certamente non intendiamo esagerare la portata della celebrazione di cui siamo stati protagonisti, sottolineiamo però che quel fatto grandioso di cento anni fa coinvolse in pieno anche il nostro piccolo paese: ciò fa sì che la nostra umile comunità si illumini di un'esem-

plare grandezza. Quei semplici soldati che furono inghiottiti dalla follia della guerra attuarono, forse anche inconsapevolmente, i più alti ideali che stanno alla base della civiltà: la libertà, l'amor di patria, il sentimento del dovere, la giustizia. Non vanno mai dimenticati! Ora noi li onoriamo non soltanto come protagonisti di uno straordinario evento bellico da cui l'Italia uscì vittoriosa, ma soprattutto come persone coinvolte in un'immane tragedia nella quale rifulse il loro sacrificio:

esso deve essere per noi motivo di speranza e incentivo a promuovere la cultura della pace e della solidarietà. Commemoriamo l'entrata dei nostri soldati e dell'Italia intera nella Grande Guerra, ma sempre con la mente e il cuore rivolti al sublime ideale della fratellanza fra i popoli. Un caloroso omaggio e un particolare ringraziamento a "Marefosca" per lo sforzo profuso e l'impegno volto alla preparazione e realizzazione di questa importante iniziativa.



Una vista d'insieme della mostra

DECIMA VOLLEY

a cura di Franco Passerini

Il settore giovanile del **Decima Volley** negli ultimi anni ha avuto un grande incremento, grazie anche alla collaborazione col "**Decima Sport Camp**". Fanno parte dell'Associazione sportiva le seguenti squadre: la **Minivolley**, che comprende le bambine dai 6 ai 10 anni suddivise in due gruppi in base all'età; la squadra delle **Under12** per le giovani atlete di 10/12 anni e la squadra **Under14** per quelle di 12/13 anni.

Le atlete del Minivolley non partecipano ancora ai campionati, ma si confrontano con altre squadre della provincia negli incontri domenicali che si svolgono una volta al mese.

Quest'anno la squadra dell'Under14 ha partecipato, per la prima volta, al Campionato provinciale di categoria giocando con determinazione ed entusiasmo tutte le partite; anche il prossimo anno la squadra parteciperà al Campionato provinciale.

N.B. Gli allenamenti di tutte le squadre si terranno presso la palestra "Mezzacasa" il martedì e il giovedì, dalle 16,45 alle 20,15, a partire dalla data di apertura delle scuole.

Per informazioni: Franco Passerini 328 9261565

Foto 1) - Minivolley, in ordine sparso: Stella, Alida, Alessia B, Valeria, Alessia F, Maira, Anna, Laura, Adelaide, Giulia, Giorgia, Gaia, Aurora Allenat. Marta, Irene

Foto 2)- Under12, in ordine sparso: Caterina A, Alessandra, Zoe, Martina, Camilla, Giovanna, Anna D, Ahssna, Laura, Emma, Alessia, Anna N, Charlotte, Caterina V.Allenat. Valentina, Irene

Foto 3) - Under14 in ordine sparso: Angelica, Vittoria, Federica, Maria Chiara, Anna, Matilde, Alice, Chiara, Gaia, Giulia M, Elie, Sara, Alena, Alessandra, Giulia P, Laura. Allenat. 1°Tiziano 2° Manuele





LA BONITA
di Bruno Busi
Via Cento 226
40017 San Matteo Decima
(Bologna)
Tel. 3661365107

GELATERIA "La Bonita"

PRODUZIONE DI GELATI ARTIGIANALI TORTE - SEMIFREDDI

Rivendita tabacchi n. 11
Ricevitoria Lotto n.1109
Giocattoli • Bollo auto
Corso tris • Canone TV
Ricariche cellulari

Via Cento, 164
40010 S.Matteo della decima (BO)
Tell. 051/6826433

OTTANI DANTE

Tutto per Cani, Gatti e Animali
da compagnia delle
migliori marche

AUTORIZZATO: **IAMS** &
EUKANUBA &

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI 
ALIMENTI NATURALI:

RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)

12° TORNEO “MEMORIAL BRUNO ADONELLI”

a cura di Marco Nicoli

Nel mese di Maggio il nuovo settore giovanile del Decima Calcio, ha organizzato il 12° torneo “Bruno Adonelli” riservato a tutte le categorie giovanili. Il torneo, che ha visto una ottima partecipazione di pubblico, si è svolto presso il centro sportivo di via Arginino.

Al torneo hanno partecipato 40 squadre suddivise nelle seguenti categorie: Scuola Calcio 2008 2007, Pulcini 2006 2004, Esordienti 2003 2002 giovanissimi 2000 e Allievi 1998.

I Piccoli della Scuola Calcio del Decima hanno sfidato i pari età in due quadrangolari ai quali hanno partecipato Il Vigor Pieve, il Crevalcore e lo Sporting Centese. in tutte e due le categorie ha vinto la squadra della Vigor Pieve.

Nella categoria dei Pulcini 2006 ha trionfato il Crevalcore , davanti a Galliera, Decima e Sporting Centese.

Il 29 maggio si è svolta la finale per la categoria Pulcini 2004; hanno partecipato le seguenti squadre: Decima ,Sporting centese, Crevalcore e Vigaranesse. Il girone è stato vinto dalla squadra del Vigaranesse.

Durante le partite degli Esordienti, dei Giovanissimi e degli Allievi c'è stata un'ampia partecipazione di pubblico. Si sono sfidate, nelle rispettive categorie,le seguenti squadre: Sporting Centese, Crevalcore, Galliera, Tre Borgate, San Felice, Anzolavino, Sala Bolognese, Castenaso, J. Finale, Massese, S.Agata, Stella Alpina e Decima.

Le squadre vincitrici per categoria sono le seguenti: Sporting Centese (Esordienti 2003), Crevalcore (Esordienti 2002), J.Finale (Giovanissimi 2000), sporting Centese (Allievi 1998).

Le finali si sono disputate sabato 30 maggio e sono stati consegnati ad ogni squadra i trofei offerti dal bar del campo “Decima Club House”.

Durante tutte le serate del torneo è rimasto attivo il ristorante supportato da volontari che hanno dedicato il loro tempo per l'ottima riuscita di questo evento!

A tutti gli sportivi diamo appuntamento per il prossimo anno per la 2ª edizione del torneo invernale “Decima Club House “ e per la 13ª edizione del torneo Adonelli!

Le squadre del Decima calcio che hanno partecipato al torneo: Allievi, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini e i Piccoli della Scuola Calcio (Foto di Stefano Morisi)






MINARELLI
frutta di qualità

PREMIO LETTERARIO LIBERO POLUZZI 2ª EDIZIONE

AA.VV.

Si è conclusa la seconda edizione del Premio Letterario “Libero Poluzzi”. Il 6 Giugno, presso l’aula magna della Scuola Media “Mezzacasa”, si è svolta la cerimonia di premiazione: vincitori e segnalati hanno ricevuto i premi dalle mani del Sindaco di San Giovanni in Persiceto, Renato Mazzuca, e del Presidente della giuria, il giornalista Giorgio Tonelli.

Responso della giuria

Il gruppo di valutazione, composto da Giorgio Tonelli, Morena Malaguti, Chiara Serra, Sara Accorsi e Diana Magoni, ha espresso il seguente giudizio insindacabile sui lavori presentati dagli allievi delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado di San Matteo della Decima:

SEZIONE GRAPHIC NOVEL

calligrammi presentati: 57

1° Classificato ex æquo

Paganelli Matilde (2ªB), punti 91;

Paganelli Giulia (2ªB), punti 91

2° Classificato ex æquo

Forni Federico (2ªA), punti 90; Serra

Rebecca(2ªB), punti 90

3° Classificato ex æquo

Beccari Alessandro(2ªA), punti 82;

D’Oca Leonardo(2ªB), punti 82

SEZIONE ROMANZO

commenti presentati: 57

1° Classificato

Giulia Festi (2ªC), punti 130

2° Classificato

Pietro Casamenti(2ªC) , punti 120

3° Classificato

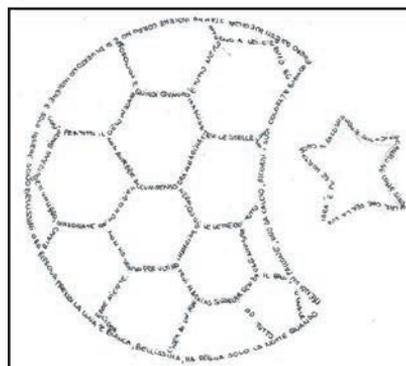
Asia Vecchi(2ªC), punti 119

Premio come miglior libro votato dai ragazzi: sezione romanzo

Luigi Garlando, *O maé: storia di judo e di camorra*, Piemme, 2014. Punti: 274

Premio come miglior libro votato dai ragazzi: sezione graphic novel

Fabrizio Silei e Maurizio A.C.Quadrello, *Fuorigioco: Matthias Sindelar il Mozart del pallone*, Orecchio acerbo, 2014, Punti: 177



1) Il calligramma di Matilde Paganelli 2)Foto ricordo dei vincitori del premio letterario “Libero Poluzzi”

OFFICINA - MECCANICO - ELETTRAUTO VITTORIO OTTANI



Cell. 3476448182

**Officina autorizzata per cambio olio e tagliandi in garanzia
per tutte le marche d'auto**

*Riparazione e sostituzione marmitte

*Diagnosi computerizzata

*Batterie non solo per auto

*Ricarica clima

*Prenotazioni revisione

*OTTO-GLASS: sostituzione vetri

Via Ugo Foscolo, 2A - Decima (BO) Tel e fax: 051 6824002 ottanivittorio@libero.it

**NUOVA SEDE: VIA A. MARZOCCHI, 7
DI FRONTE AL PARCHEGGIO DELL'OSPEDALE**



**ONORANZE FUNEBRI
PARMEGGIANI RICCARDO & C. S.A.S.**

DISBRIGO DI TUTTE LE PRATICHE CONSEGUENTI AL DECESSO,
TRASLAZIONI, CREMAZIONI, STAMPA DI EPIGRAFI INTERNE,
DISPONIBILITA' PER QUALSIASI CONSULTO

San Giovanni in Persiceto.....Via Bologna, 17 - Corso Italia, 18
San Matteo della Decima.....Via Cento, 129
S. Agata Bolognese.....Via Pietrobuoni, 61

SERVIZIO DIURNO, NOTTURNO E FESTIVO
Ufficio :(051) 825414 - 825566 - Casa: (051)6810472 - 821223

UN ANNO SPECIALE PER MARIA ELISABETTA

a cura della redazione



Chi ha detto che il latino non è più di moda? La lingua dei Padri è orgogliosamente custodita dalla prestigiosa Accademia Rubiconia dei Filopatridi, di cui fu prima segretario e poi presidente Giosuè Carducci; ogni due anni chiama al confronto i giovani talenti dei più prestigiosi licei classici di gran parte dell'Italia.

I giovani latinisti convergono dal Veneto, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana, dalle Marche, dall'Umbria ecc. e anche dall'Emilia Romagna e si sfidano traducendo con competenza e cuore un testo latino.

Ci restituiscono in questo modo un tassello di storia romana, facendolo rivivere ai tempi di twitter you-tube.

Al più bravo va la palma del vincitore e un cospicuo premio in denaro, consegnato a

Savignano sul Rubicone nell'austera sede dell'Accademia, tra i busti di Carducci e Pascoli.

Il tutto dopo la dissertazione di un accademico della Rubiconia e i contributi di quotati docenti di italianistica dei migliori atenei italiani.

Quest'anno, per la sua fascia di età, è toccato, *incredibile dictu*, ad una sorridente ed incredula sedicenne di San Matteo della Decima, **Maria Elisabetta Poluzzi** del Liceo Cevolani di Cento.

Tra scrosci di applausi, accompagnata, oltre che dai familiari, dalla docente di latino, prof. Giovanna Viscuso, e dalla dirigente, prof. Cristina Pedarzini, Maria Elisabetta è sfilata tra i cattedratici e ha ritirato diploma e assegno, entrando negli annali di questo prestigioso premio.

Scontato il compiacimento di tutto il Liceo Cevolani per avere surclassato blasonati licei come il Galvani e il Minghetti di Bologna.

Anche il sindaco del comune di Cento ha fatto la sua parte, conferendo a Maria Elisabetta, a margine di una seduta consiliare, il premio Città di Cento, a coronamento di un anno speciale per la giovane studentessa.



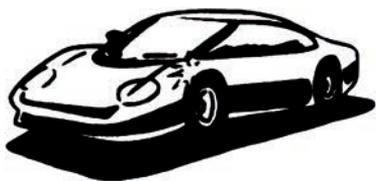
1) Maria Elisabetta Poluzzi; 2) Rimini: foto scattata durante la premiazione; 3) Rimini: Maria Elisabetta con due cattedratici di italianistica

STUDIO TECNICO

Geometri
**Giovanni e Andrea
Beccari**

Dal 1978
a progettà al cà nòvi
e al mudéficà ed cal vèci.
A fèn al dnónzi in catàst
e a conservèn in òrden
tòtt i documént dla cà,
acsé quànd i cliént
i n'han bisògn
i li càten sóbit

P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711
e-mail: geometrabeccari@giobek.it



CENTER AUTO_{snc}

di Fortini Daniele e Atti Graziano

MECCANICO ELETTRAUTO

MONTAGGIO E MANUTENZIONE
IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
SU AUTOVETTURE

Via Sicilia, 16 - S.M. Decima (BO)
Tel. e Fax 051/6826062

LORENZO GALLERANI

MANUTENZIONE
E MONTAGGIO PORTE,
FINESTRE E ZANZARIERE
CIAPINAGGIO

Via Caprera, 12
San Matteo della Decima (BO)

Cell. 328 7463275

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA



MORISI A. & C. snc

C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

IL RISCHIO DI RIUSCIRCI

di Marina Martelli

“Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni.” (Paul Coelho)

Il 18 aprile 2015 nella Sala della Promoteca del Campidoglio a Roma, Marina Martelli ha ricevuto la menzione di merito per il suo racconto “Il rischio di riuscirci” selezionato, per essere pubblicato in un e-book, tra gli oltre 136 partecipanti al Premio “Alfredo Rampi” per la letteratura e infanzia 2015. La giuria presieduta da Walter Veltroni e composta, tra gli altri, da Davide Rondoni, Marino Sinibaldi, Cinzia Tani, Luisella Costamagna e altri prestigiosi nomi della cultura italiana, ha scelto 16 racconti ritenuti meritevoli di pubblicazione nell’ambito di questo premio dedicato alla memoria del piccolo Alfredo Rampi e finalizzato a trasmettere all’infanzia e alle nuove generazioni un costruttivo concetto di rischio inteso “come rischio utile che responsabilizza, favorisce la crescita e fa maturare una ferma posizione contro i comportamenti di rischio inutile, che mettono a repentaglio la vita”.
Di seguito pubblichiamo il racconto.

Il mio sogno ha i profumi dolci del coriandolo e del curry, tutte le sfumature dell’arancione e dell’oro, il suono del sitar e del bansoori.

Il mio sogno è nato quando ero un bambino.

Ogni giorno facevo un lungo percorso a piedi per raggiungere la mia scuola e non c’era giorno che mia madre non mi mettesse in mano due rupie, stringendovi intorno il mio piccolo pugno: una per me e una per qualcun altro.

Quando poi lei si ammalò, fui io, il più grande dei fratelli, a prendermene cura.

Non poteva più muoversi dal letto, ma i suoi occhi scuri brillavano quando, dopo aver accudito ai più piccoli e preparato il pranzo, mi avvicinavo a lei.

Mentre la lavavo, mi raccontava storie bellissime come quella di Dhruva che viene tramutato in stella o quella di Naya e Damayanti finalmente felici nel giardino di Indra.

Ma la mia storia preferita era quella del giovane che aveva compiuto un viaggio durato per tutta la sua vita, attraverso le esistenze di tutti quelli che aveva incontrato.

“Com’è possibile, madre, viaggiare nelle vite degli altri?” chiedevo ogni volta, già conoscendo la sua risposta.

“Se non entri almeno per un giorno nella vita di un altro, come puoi dire di conoscerlo davvero?” non si stancava di ripetermi, mettendomi la mano sul capo, come per benedirmi.

Non appena ebbi messo da parte qualche risparmio, decisi che avrei dovuto fare qualcosa per gli altri.

“Come puoi aiutare gli altri, se non hai di che vivere tu stesso?” mi dicevano i miei fratelli.

“Non si può fare il pane senza la farina” sentenziava ironicamente la gente.

“Chi cammina sulle nuvole, prima o poi cadrà” commentavano amaramente gli anziani.

“Io ti voglio aiutare” disse invece un giorno la fragile Chandrika, dai lunghi capelli lisci color inchiostro.

E, così, io e Chandrika abbiamo iniziato il nostro

viaggio nelle vite degli altri.



Nel nostro piccolo spaccio, chiunque poteva ricevere una medicina per curarsi.

“Non posso pagarti” diceva spesso chi entrava.

“Non ora” rispondevo io.

“Forse nemmeno tra un mese o tra un anno” ribattevano loro.

“Adesso vai.” dicevo io, chiudendo la medicina nel loro pugno, proprio come aveva fatto ogni giorno mia madre, mandandomi a scuola.

La sera spesso il cassetto dello spaccio era vuoto, ma in un angolo ci poteva essere un cesto con due focacce, un sacchetto di lenticchie, una ciotola di riso, dei ceci.

Contrariamente a quello che tutti pensavano, chi aveva ricevuto, non si dimenticava di me e Chandrika.

“Non c’è disonore nel ricevere, ma non si può dimenticare il bene ricevuto” sembravano pensare tutti quelli che, magari a distanza di settimane o di mesi, si ripresentavano con qualche rupia, a volte con una piccola somma.

Ci fu un’epidemia di febbre e io e Chandrika distribuimmo tutto quello che lo spaccio conteneva per alleviare la sofferenza. Molti si accamparono intorno al negozio e tutti si occupavano di tutti, in un intreccio di vite dolenti, ma non svuotate di speranza.

“Domani non avremo medicine da distribuire” mi confidò Chandrika, la sera.

Il mio sguardo si posò su tutti quelli che giacevano lì intorno, sulle donne che reggevano in braccio i bambini caldi di febbre, sui vecchi rannicchiati per terra, sugli uomini sfiancati, con gli occhi lucidi di sofferenza.

Mi coricai senza riuscire a prendere sonno.

Cosa avrei dato loro l’indomani? Dove avrei trovato le medicine per sollevarli almeno un po’ da tutto quel dolore?

Mi martellavano nella mente le parole degli anziani: “Chi cammina sulle nuvole, prima o poi cade”.

Parole tanto più vere e gravi quanto più mi ricordavano che la mia vita aveva a che fare con le vite degli altri. Con la fiducia e la speranza di chi non ha



Fabio Poluzzi, Cinzia Tani (membro della giuria) e Marina Martelli

più né fiducia né speranza.

“Sono stato un incosciente, un incosciente...” pensavo. Poi mi alzai, indossai il mio shalwaz kemize e, balzato sulla mia vecchia bicicletta, mi diressi verso la città.

Bussai ripetutamente alla porta, finché mi venne ad aprire, assonnato e infastidito, un uomo.

“Cosa vuoi?” mi chiese.

“Aiutami” risposi senza esitazioni.

“Entra” disse lui, facendosi da una parte per farmi passare. “Non mi chiedi nemmeno come ti pagherò?” lo incalzai io.

“Tu non me lo hai chiesto, quando ho bussato alla tua porta” rispose lui.

Negli anni lo spaccio mio e di Chandrika ha sempre

continuato a lavorare, trovando le risorse per andare avanti nella memoria della carità ricevuta: chi ha avuto, non può dimenticare.

E così ritorna e dona quello che ha. Poco o molto.

Dal piccolo spaccio è nata una catena di spacci nei villaggi del mio Paese, con infermerie e piccoli alloggi tutti intorno.

Io e mia moglie non siamo mai diventati ricchi.

Io possiedo ancor oggi due tuniche, non me ne serve una terza.

Continuo anche ora, che sono anziano, a dormire per terra nel mio spaccio, perché così posso sentire se qualcuno bussa alla porta.

Non potrei perdonarmi di non averlo sentito: come potrei continuare il mio viaggio nella vita degli altri?



Foto ricordo di Ernesto Magoni e Laura Goretti che hanno festeggiato, lo scorso maggio, i 50 anni di matrimonio. Nella prima foto i novelli sposi ritratti nel 1965. Marefosca augura ancora tanti anni felici trascorsi insieme.

Mario capponcelli

facebook/autolavaggiomario

capponcellimario@yahoo.it

3276192148

via Cento 131
Decima (Bo)



Autolavaggio Gommista

Capponcelli Mario



LETTERE ALLA REDAZIONE

Persiceto, 4/6/2015

Caro Floriano,

mi scuso per il ritardo, ma ci tenevo a ringraziarti per la bella domenica passata insieme all'inaugurazione della mostra al centro civico di San Matteo della Decima in occasione del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale.

I miei complimenti sono inoltre rivolti a tutti i volontari e soci dell'associazione culturale Marefosca, punto di riferimento e pietra miliare del nostro territorio sulla promozione di iniziative culturali e attività editoriali così da diffondere la storia, la cultura e le tradizioni locali.

Certo che vi saranno presto altre occasioni di incontri, ne approfitto per un caloroso saluto.

Con amicizia,

Francesco Furlani*

*Presidente del Consiglio Comunale di San Giovanni in Persiceto

Caro Floriano

Ho fatto un viaggio speciale e vorrei condividerlo con te e con i lettori di Marefosca; è stato uno di quei viaggi in cui le emozioni si intrecciano al desiderio di conoscere una delle pagine più drammatiche della nostra storia.

Ho visitato Mauthausen, il campo di concentramento nazista, dove uomini e donne, provenienti anche dal comune di San Giovanni in Persiceto, hanno trovato sofferenza e morte.

Siamo partiti da Persiceto in 23, fra i quali 6 studenti che si sono distinti nello studio.

Siamo stati "presi per mano" dal coordinatore Mauro Borsarini, esponente dell'ANED (Associazione Nazionale ex deportati) di Bologna e da Adelmo Franceschini e Armando Gasiani, due ex deportati, che ci hanno accompagnato nei luoghi dove essi stessi avevano trascorso la prigionia. Il loro atteggiamento durante le spiegazioni, è stato esemplare perché sono riusciti a mitigare

il nostro carico di emozioni con il sorriso, con le loro parole di speranza e con il loro volto profondamente sereno come chi, nonostante tutto, ha ancora fiducia nell'uomo.

Domenica 10 maggio, giorno di grandi celebrazioni, nella parte di collina dedicata agli ex deportati italiani morti a Mauthausen, ho deposto 19 bandierine d'Italia colorate dai miei bambini della 3B della scuola primaria "F.lli Gandolfi" di Decima. È stata una forte emozione vedere quelle bandierine di carta sventolare coi loro colori delicati e i bordi tagliati da mani incerte, in contrasto con la durezza e la violenza del luogo e dei diritti negati che rappresenta.

Clementina Sacenti

Ciao Floriano,

con la presente vogliamo esprimere la nostra delusione per la minuscola foto del nostro carro inserita nell'ultimo numero di Marefosca. Capiamo che il nostro carro non era tutta sta "grande bellezza", capiamo che abbiamo preso il 6° posto, capiamo che non si può sempre accontentare tutti, capiamo e riconosciamo pienamente lo splendido lavoro che fai ogni anno per raccontare e lasciare testimonianza del carnevale ma una foto un po' più grande alla pari delle altre era il minimo da fare secondo noi. Se il problema era l'impaginazione, da profani, poteva essere risolto inserendo lo speaker e il re al posto di "Andrea Beccari in azione"... Ridurre a due le foto dei Gallinacci non sarebbe stato uno scandalo...secondo noi è scandaloso che un carro di seconda categoria abbia maggiore visibilità di uno di prima.

Sperando di non aver offeso il lavoro di nessuno e rinnovando la stima che abbiamo nei tuoi confronti e nel lavoro svolto da Marefosca, cogliamo l'occasione per porgere un caloroso saluto.

Società Ribelli

Touche. Rimediamo al "mal tolto" pubblicando la foto del vostro carro, ripreso durante lo spillo.



I WISH

Desidero un taglio davvero speciale, desidero un colore incredibilmente brillante, un look creato su di me.

Perchè io non assomiglio a nessun'altra donna

EQUIPE SIMONA

Piazza F.lli Cervi, 16/B

Tel. 051 6824461

San Matteo della Decima (BO)

simona311076@gmail.com



FERRAMENTA BERTARINI

PUNTO VENDITA



Centro Assistenza e Ricambi

NUOVA SEDE
VIA CENTO 151 - DECIMA
CELL. 3470577700



ACCADE A DECIMA Marzo - Giugno 2015

a cura di Floriano Govoni

Riportiamo la **situazione anagrafica** di S. Matteo della Decima del 2014, raffrontata con quella del 2013.

Residenti

	Maschi	Fem.ne	Tot.	Diff.
2013	3.104	3.225	6.329	
2014	3.075	3.204	6.279	-50

Gli stranieri sono 549 (260 maschi e 289 femmine, l'8,7% della popolazione). **Le famiglie sono 2.584 (24 in meno rispetto al 2013)**; la media dei componenti per famiglia è 2,43. I nuclei familiari con una sola persona (738) e quelli con due persone (776) corrispondono al 58,6% sul totale delle famiglie.

Nel 2014, sono nati 46 bimbi (25 maschi e 21 femmine), contro i 64 del 2013 (decremento del 28%); i morti nel 2013 sono stati 54 (32 m. e 22 f.), contro i 64 del 2013. Gli ultranovantenni sono 72 (nel 2013 erano 59); la più longeva è Maria Bertocchi che quest'anno ha compiuto 100 anni. Gli stranieri residenti a Decima sono diminuiti di 22 unità rispetto al 2013; nel 2013 erano 571, quindi c'è stato un leggero decremento. Provengono principalmente dal Marocco (123 persone), Romania (105), Cina (79), Pakistan (77), Moldavia (26), Tunisia (23), Turchia (19). I decimini di età compresa fra 0 e 18 anni sono 1.116 (pari al 18%); quelli fra 19 e 65 anni sono 3.734 (59,5%), mentre i decimini con un'età superiore ai 65 anni sono 1.429 (22,5%)..

1 marzo - Dopo 2 rinvii (15 e 22 febbraio) si è svolta la prima sfilata dei carri allegorici del carnevale di Decima, cui hanno partecipato le seguenti società: Volponi, Macaria, Qui dal '65, Gallinacci, Strumnê, Ribelli, I Cino, Pundgâz. Per l'occasione il Comitato di carnevale "Re Fagiolo di Castella" ha distribuito l'opuscolo "Carnevale 2015".

1/8 marzo - Nel teatro parrocchiale di Decima si è svolto il mercato straordinario "dell'antico e dell'usato". Il ricavato è stato devoluto per i lavori di ripristino della chiesa parrocchiale

5 marzo - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la proiezione del filmato "Carnevale 2015: sfilata e spilli" relativi alla 1ª domenica di carnevale.

7 marzo - Nel centro di San Matteo della Decima si è svolta l'iniziativa "Quelli che aspettano il

giudizio" lettura delle zirudelle di critica da parte degli esponenti delle società carnevalesche.

7 marzo - Presso il Nido "Meraviglia" di Decima, a cura del personale degli asili nido e delle biblioteche comunali in collaborazione con i volontari del progetto "Nati per Leggere", si è svolta l'iniziativa "Nido di storie". L'attività, inserita nell'ambito del ciclo di incontri "Essere genitori: fatiche e bellezze nei sentieri di crescita", promossa da Servizio Educazione e Pubblica Istruzione, Servizio Sociale e Biblioteche del Comune di San Giovanni in Persiceto, ha proposto un laboratorio di lettura ad alta voce indirizzato ai bambini da 0 a 3 anni e ai loro genitori.

8 marzo - Si è conclusa la 127ª edizione del carnevale di Decima con la vittoria della società "I Cino" che ha presentato come soggetto "Stargate - Una porta sul futuro".

8 marzo - Presso Einstein di San Matteo della Decima si è svolto lo spettacolo "La fiaba rubata", intreccio di monologhi e canzoni attinenti al mondo femminile; regia di Paola Serra con le coreografie di Patrizia Proclavi.



1) Commemorazione del 25 aprile 2) I ragazzi della 5ªC in visita a villa Fontana

12 marzo - Nella sala polivalente del centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la proiezione del filmato “Carnevale 2015: sfilata e premiazione” relativi alla 2ª domenica di carnevale.

Marzo/aprile – Il 14, 28 marzo e 11 aprile si è tenuto, a cura della Zona Bibliotecaria di Terre d’Acqua, il secondo Corso di formazione per lettori volontari “Nati per Leggere”. Il corso, gratuito e a numero chiuso, è stato tenuto da Alfonso Cuccurullo, formatore e animatore riconosciuto dal coordinamento Nazionale del progetto. Durante i tre incontri, svolti nelle sedi di Anzola dell’Emilia e di Sant’Agata Bolognese sono state fornite ai partecipanti le linee guida pratiche per sperimentare l’approccio ludico al libro ed acquisire abilità nell’ambito della lettura ad alta voce. I partecipanti, provenienti dalle varie Biblioteche di Terre d’Acqua, promuoveranno il progetto, collaborando con le Biblioteche come lettori volontari.

20 marzo - Presso la bocciofila di “Un posto dove andare” di San Matteo della Decima si è concluso il 13° “Trofeo Tachs”: gara provinciale individuale di bocce per la cat. A, B, C, D. La gara è stata vinta da Ugo Capeti di Osteria Grande.

20 marzo - C’è stata una eclisse parziale di sole, visibile anche nelle nostre zone. La precedente eclisse solare fu quella dell’11 agosto 1999, mentre la prossima avverrà il 21 agosto 2017.

21 marzo - In Biblioteca si è svolta l’iniziativa “*The Very Hungry Caterpillar*”, narrazioni in inglese per bambini e bambine dai 3 ai 7 anni a cura di Michela Scagliarini. Hanno partecipato 32 bambini accompagnati da genitori e nonni. Alla lettura è seguito un laboratorio creativo curato dal personale della Biblioteca, durante il quale i bambini hanno potuto realizzare una tovaglietta per la colazione molto primaverile e in tema con la lettura. Ogni partecipante ha poi ricevuto in dono una piantina fiorita.

21 marzo/7 aprile - Anche quest’anno si è tenuta, nel piano ammezzato del Centro Civico, la mostra “*Piccole cose che parlano della Pasqua*”: esposizione di materiali sulla Pasqua e le tradizioni della primavera, proposta dalla Biblioteca “R. Pettazzoni”, in collaborazione con la Fata Larimar. L’esposizione ha avuto molti riscontri positivi da parte dei visitatori e delle varie classi della scuola primaria intervenute.

22 marzo - I volontari del circolo MCL locale hanno aderito all’iniziativa “A te l’uovo di Pasqua, a loro una gallina” promosso dal *CEFA-il seme della solidarietà*: una Organizzazione non governativa che da 40 anni lavora per vincere fame e povertà. L’iniziativa che consisteva nell’offrire un uovo di Pasqua in cambio di un’offerta, ha reso la cifra di 870 euro che è stata versata interamente all’Associazione.

28 Marzo - “*Pasqua in Biblioteca!*”: il tradizionale laboratorio creativo a utenza libera in



I partecipanti all’Estate ragazzi di Decima

Biblioteca, ha proposto quest'anno la realizzazione di tanti portablocchi colorati e primaverili, promuovendo il tema del riciclo creativo. I partecipanti sono stati circa una ventina.

28 marzo - Si è svolta, presso "Un posto dove andare" la cerimonia di presentazione della squadra della società ciclistica Bonzagni, composta dalle categorie "Giovannissimi" ed "Esordienti".

10/12 aprile - Nelle piazze V Aprile, Mezzacasa e delle Poste di Decima la sezione di San Giovanni in Persiceto dell'Istituto Ramazzini, in collaborazione con i soci locali, ha provveduto a distribuire piante da balcone. Il ricavato di Euro 1.200 (cifra comprensiva del ricavato della vendita delle uova pasquali dell'8 marzo) è stato devoluto all'Istituto "Ramazzini" per il centro di ricerca sul cancro "Cesare Maltoni" e per i programmi di sorveglianza oncologica e diagnosi precoce. La sezione soci di Persiceto - Decima ringrazia i volontari e tutti i cittadini che hanno aderito all'iniziativa.

12 aprile - Nella sala parrocchiale di Sant'Agata Bolognese si è svolto il tradizionale pranzo a favore delle missioni gestite dalle suore "Ancelle della visitazione". Come sempre un "grazie" va all'Unione cuochi bolognesi, ai volontari del Centro Missionario di Decima che gratuitamente lavorano per la buona riuscita di questa opera di solidarietà, e ai "commensali" che da diversi anni sostengono l'iniziativa. Il prossimo appuntamento è fissato per l'8 di novembre, giorno in

cui festeggeremo i 20 anni della nostra attività con 40 pranzi all'attivo: un traguardo di tutto rispetto.

14 aprile - Presso la Biblioteca di Decima si è tenuto, nell'ambito del ciclo "*Essere genitori: fatiche e bellezze nei sentieri di crescita*" a cura del Servizio Educazione e Pubblica Istruzione, Servizio Sociale e Biblioteche del Comune di San Giovanni in Persiceto, l'incontro "*La separazione dei genitori: come proteggere i figli*". È intervenuta Cristina Sciacca, psicologa-psicoterapeuta dell'Associazione Mediazioni.

18 aprile - Nella Sala della Promoteca del Campidoglio a Roma, Marina Martelli ha ricevuto la menzione di merito per il suo racconto "*Il rischio di riuscirci*" selezionato, per essere pubblicato in un e-book, tra gli oltre 136 partecipanti al Premio "*Alfredo Rampi*" per la letteratura e infanzia 2015. (Su questo numero di Maresca pubblichiamo il racconto a pag. XXX)

18 aprile - Si è svolta presso la Biblioteca l'iniziativa "*Lupo, lupo, ma ci sei?*", a cura del personale della Biblioteca e dei volontari del progetto "*Nati per Leggere*". Sono state proposte letture per una decina di bambine e bambini da 18 a 36 mesi, accompagnati da genitori e nonni.

22 aprile - Nel teatro parrocchiale di Decima è stato proiettato il film/documentario "*Padre Marella*", alla presenza di Emanuele Montagna,



finea impianti

I professionisti del risparmio energetico

Via Ventotene, 19 - San Matteo Decima - BO -

www.fineagroup.it info@fineagroup.it tel. 0516825813 fax 0510544727

**Scaldare i radiatori
della tua casa con
pellet e legna
risparmi fino al
70%**

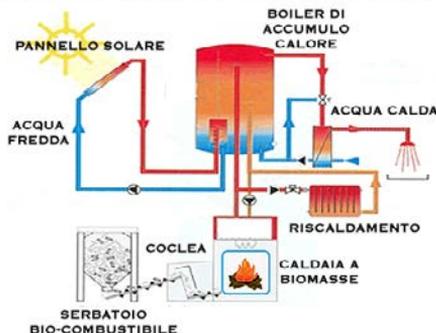


**DETRAZIONE
FISCALE 65%**



PALAZZETTI
WARMTH WITH NATURAL APPEAL

SCHEMA IMPIANTO INTEGRATO CON BOILER DI ACCUMULO



**FOTOVOLTAICO
E
POMPA DI CALORE
l'indipendenza energetica**

Tel 051 6825813



protagonista e regista del film.

22/26 aprile - Presso la tensostruttura parrocchiale, nell'ambito delle "Solenni Quarantore", è stata allestita una mostra su Padre Marella; per l'occasione sono stati preparati tre pannelli, con testo e fotografie, riguardanti la permanenza dei bimbi di Padre Marella presso la "Villa Tombetta" nel quartiere "Bagnetto" di San Matteo della Decima, dal 1943 al 1971. "Villa Tombetta" è stata una delle prime case di accoglienza dell'Opera "Padre Marella".

23 aprile - In occasione della Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore, nel piazzale antistante il Centro Civico di Decima è stato organizzato una *flash mob*, che ha coinvolto la Biblioteca, una delle volontarie di "Nati per leggere", bambini, genitori e passanti nella lettura condivisa di alcuni albi illustrati per bambini.

25 aprile - Ha avuto luogo a Decima la manifestazione per festeggiare il 70° Anniversario della Liberazione, con la partecipazione di Tommaso Cotti, vice-sindaco di San Giovanni in Persiceto. Come di consuetudine è intervenuto anche il "Corpo bandistico persicetano".

1 maggio - La festa del lavoro a Decima è stata festeggiata con l'intrattenimento musicale del "Corpo bandistico persicetano".

7 maggio - E' stato distribuito l'opuscolo post-carnevale 2015, promosso dall'Associazione carnevalesca "Re Fagiolo di Castella", con il patrocinio del Comune di Persiceto, della Consulta di Decima e della Pro Loco.

L'opuscolo riporta la classifica dei carri, l'attribuzione dei premi speciali, i vincitori del "contest fotografico", le zirudelle di critica e un buon numero di fotografie scattate durante le sfilate dei carri.

8/9 15/16 maggio - L'associazione "Re Fagiolo di Castella" ha organizzato, presso i capannoni di carnevale di via Fossetta, il "2° Carnival bier fest". (Vedi l'articolo nel numero 3/2015).

10 maggio - Si è concluso il campionato di calcio di 2ª categoria; la squadra del Decima si è classificata 7° posto (14 le squadre partecipanti) con 29 punti. Nel corso del campionato ha vinto 7 partite, pareggiate 8 e perse 11. Complessivamente ha fatto 38 goal e ne ha subiti 42.

10 maggio - Per la "Festa della mamma", un gruppo di decimini ha organizzato la "giornata dell'azalea". Il ricavato è stato devoluto alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

10 maggio - Nel parco della scuola materna "Sacro Cuore" si è svolta la "Festa della famiglia", promossa e organizzata dalle insegnanti e dai genitori dei piccoli allievi. Per l'occasione i volontari dell'Aido hanno offerto ai bambini



1) 1965: Ercole Scagliarini, prima di arbitrare la prima partita, con Gino Balboni, Giudice sportivo di Finale
2) Ercole 50 anni dopo mostra la maglia avuta in regalo



Foto ricordo della mostra *Ne vedrete di tutti i colori: esposizione delle maglie storiche dei campioni del calcio dal 1960 ad oggi*

presenti palloncini colorati. Il ricavato di 89 Euro è stato devoluto per finanziare un progetto di educazione stradale.

11 maggio - Da oggi fino al 30 settembre 2015 gli orari di apertura degli uffici anagrafe e URP di San Matteo della Decima subiranno un drastico taglio. Tali uffici rimarranno aperti soltanto due mattinate, più una per appuntamento, anziché le consuete 6 mattinate.. Questa decisione della Giunta comunale persicetana ha innescato una serie di proteste da parte dei cittadini (lettere con una cinquantina di firme) e della Lega SPI di Persiceto e Decima. In data 8 giugno 2015 con una convocazione straordinaria si è riunita la "Consulta di Frazione" per dibattere sull'argomento. All'incontro era presente, in rappresentanza del Sindaco, Dimitri Tartari, Assessore alla comunicazione. Ma tutto è risultato inutile: le proposte avanzate dai membri della Consuta non sono state prese in considerazione. Ora c'è da sperare che almeno dopo il 30 settembre la situazione si normalizzi e che il disagio arrecato in questi mesi non duri *sine die*.

15 maggio - Presso la sede dell'Associazione ricreativa culturale "Bunker" si è svolto il concerto Full of gas dei Rock cover band.

Decima Motori

di Suffriti Valerio

- RIPARAZIONE AUTO E MOTO,
 - AUTODIAGNOSI
 - ELETTRAUTO - RICARICA
 - CLIMATIZZATORI
 - PREVENTIVI GRATUITI
- ... tutto con la massima cortesia!

S.MATTEO DECIMA via Caprera 3 Tel.051 682 72 15

ALDO SERRA

DAL
1927 E' AL
SERVIZIO DEL
CITTADINO CON
PUNTUALITA',
ONESTA', E
SERIETA'

ONORANZE FUNEBRI

Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890
San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA

17 maggio - Ha avuto luogo la 10ª edizione di “Decima in festa” con l’apertura della mostra “Un libro per amico”, presso la sala espositiva di Marefosca”. All’insegna del motto “...E poi dicono che a Decima non facciamo mai niente!” gli organizzatori hanno promosso diverse iniziative che hanno animato l’intera giornata.

Esibizione di jujitsu a cura dell’ASD samurai Dojo; esibizioni coreografiche tratte dal saggio di fine anno, a cura dell’ASD Ginnastica Decima “A la barre”; partita di pallamano dell’ASD Pallamano Decima.

Il circolo MCL locale ha organizzato un “Torneo di biliardino”, il gioco a premi “Decima quiz” e il “Baby Trophy” riservato ai bambini.

Per tutto il pomeriggio si sono esibiti, con esercizi ginnici, i Calisthenics ed erano disponibili giochi e gonfiabili per bambini a cura del gruppo “Tana libera tutti”.

Per l’occasione sono state consegnate le benemerenze AVIS (vedi l’articolo su questo numero di Marefosca) e, a seguire, si è svolta una apprezzatissima sfilata di moda animata da alcuni componenti del gruppo “Le Mistocchine”.

Per la musica si sono alternati la band “No smoking trio” e “Sandro dj” che ha proposto le musiche degli anni 70/80. Infine il “Vespo club “Crocodile head” ha curato l’esposizione di vespe d’epoca e non.

Per tutta il giorno si è svolto il mercato di prodotti tipici italiani, mentre diversi esercenti nello “sbaracco” hanno offerto la loro merce a prezzi altamente competitivi.

21 maggio - Nell’ambito della mostra “L’inutile strage” è stata celebrata, nella chiesa provvisoria di San Matteo della Decima, una Messa in suffragio dei caduti nella grande Guerra del 1915-18.

24 maggio - Alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta la cerimonia di commemorazione dei 100 anni dell’inizio della Grande Guerra, promossa dall’associazione culturale Marefosca e con il patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto. Alla presenza di Francesco Furlani, Presidente del Consiglio di Persiceto, è stata deposta una corona di fiori ai piedi del monumento che ricorda i 76 soldati di Decima caduti o dispersi durante il conflitto, mentre un gruppo di studenti dell’Istituto comprensivo locale ha letto i loro nominativi. Dopo la solenne preghiera di don Simone Nannetti, il pubblico presente, preceduto dal Complesso bandistico persicetano, si è recato al Centro Civico dove Samuele Scaglarini, con l’accompagnamento musicale di Nicola Govoni, ha letto alcuni brani, incentrati sulla guerra del 1915/18. A seguire il Presidente Francesco Furlani e la signora Mercedes Zucchelli (99 anni), unica superstita fra i figli dei caduti decimini nella Grande Guerra, hanno inaugurato la mostra “L’inutile strage: frammenti di vita dei soldati nella Grande Guerra”.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 10 giugno, presenta 24 quadri, magistralmente illustrati con disegni di Roberto Ramponi, i quali mettono in



- 1) Il direttore di gara e gli arbitri della gara di bocce svolta presso “Un posto dove andare”
- 2) Il gruppo di volontari che hanno provveduto a preparare il pranzo durante l’Estate ragazzi

risalto gli aspetti fondamentali che hanno caratterizzato il conflitto dell’inizio del secolo scorso. Inoltre sono esposti diversi reperti di estremo interesse storico che gentilmente sono stati messi a disposizione dai collezionisti locali e non.

28 maggio - E’ uscito “Comunità Cristiana”, il bollettino della parrocchia di San Matteo della Decima (Anno XXIX, maggio 2015). In questo numero compaiono i seguenti articoli: Grazie, Padre Marella! Corpus Domini 2015. Calendario pastorale. Informazioni varie: festa patronale; fiera del libro; estate: parroco vacante! lavori nella chiesa provvisoria; circolo MCL news; celebrazioni dei battesimi; il nostro Arcivescovo.

29 maggio - Si è concluso il 12° Torneo di calcio “Memorial Bruno Adonelli”, riservato a tutte le categorie giovanili. (Vedi l’articolo su questo numero di Marefosca).

30 maggio - È stato inaugurato presso l’outlet abbigliamento “Einstein” a San Matteo della Decima la mostra “Ne vedrete di tutti i colori: esposizione delle maglie storiche dei campioni

Forni
Termoidraulica



*Impianti Idrici e Gas
Canne Fumarie
Riscaldamento
Pannelli Radianti
Arredo Bagno
Condizionamento*

**ESEGUIAMO LAVORI
CON DETRAZIONE FISCALE
50% - 65% e IVA 10%**

S.MATTEO DELLA DECIMA
via Sicilia 13 - Tel. 051 6824429
t.forni@libero.it



Climatizzatori



Rataplan

LIBRERIA

ricerca testi anche su prenotazione

VIDEONOLEGGIO h24

Vendita dvd, dvdexnoleggio, vhs,
cd e dvd vergine, gadget

Via Cento 141/a -
San Matteo Decima (BO)
348/5627081
rataplan_sas@alice.it



Rataplan libreria e videonoleggio



**STUDIO
ASSOCIATO
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI
Geom. MATTEO MARCHESINI

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051/682.57.43 - 051/681.92.94
Fax 051/682.62.80
info@geofly.it

dal 1960 ad oggi” alla presenza di Nicolò Asaro, Luciano Brigoli, storico del calcio, e dei calciatori Franco Colomba e Beppe Savoldi.

30 maggio - Si è svolta, presso la “Villa Agnese” di San Matteo della Decima, la “3^a Festa della banda”, organizzata e gestita dalle cumpagnie “dal Clinto e di Villa Agnese” e dalla “Banda internazionale M.F.”

31 maggio - Si è svolto, presso il teatro parrocchiale, il saggio di fine anno della scuola di musica “Bernstein” al quale hanno partecipato tutti i frequentanti di San Matteo della Decima.

1 giugno - Ha avuto luogo l’inaugurazione dei nuovi capannoni del museo “Arcórd dla campagna” di Adriano Mantovani, in sostituzione dei vecchi capannoni che un forte temporale aveva distrutto. Alla presenza di un bel gruppo di decimini, inoltre, don Simone Nannetti ha benedetto l’immagine della “Madonna del paiuolo” che è stata collocata nei pressi del museo.

5 giugno - Nell’aula magna della Scuola primaria di San Matteo della Decima ha avuto luogo la premiazione del concorso “Il trapianto è vita”, indetto dalla sezione Aido locale e riservato agli allievi delle terze classi. Alla manifestazione sono intervenuti Renato Mazzuca, sindaco di Persiceto, esponenti dell’Aido di Decima e le insegnanti coinvolte nel progetto.

I vincitori hanno ricevuto in premio dei buoni da utilizzare presso le cartolerie di Decima, mentre alle classi è stato donato un dizionario. Di seguito riportiamo l’elenco dei vincitori:

Classe 3^aA: 1^a) Anna Manzi; 2^o) Mirella Martignoni.

Classe 3^aB: 1^a) Carlotta Magoni; 2^a) Bianca Sofia Cavicchi.

Il concorso è stato realizzato grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Cento.



Dal 12 giugno al 12 ottobre è stata allestita, presso l’ammezzato del Centro Civico, la mostra dei lavori presentati dagli allievi.



5/7 giugno - L’A.S.D. Calcio Decima 1938, con la collaborazione del Centro B-Fitness e “Cotti & serviti”, ha promosso “Quando lo sport incontra la musica”, kermesse di sport, musica e cucina, presso il campo sportivo comunale di Decima. Nell’ambito della manifestazione, allietata da un apprezzato stand gastronomico di specialità locali, è intervenuta la B-fitness revolution che ha presentato “lezioni di Metabolico”, una maratona di spinning ed ha organizzato una gara di corsa ad ostacoli.

Hanno avuto luogo, inoltre, un torneo di Calcio Balilla, un torneo di Bubble-soccer, una dimostrazione di boxe con la partecipazione di Damian Bruzzese. e una sfilata di moda dei negozi Cadillac, Celò e Einstein space.

Durante le tre serate previste sono intervenuti, allietando i presenti con la loro musica, “Music by Zizzo dj” e “Christian & Ramin”.

6 giugno - Presso l’aula magna della Scuola Media “Mezzcasa” si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso letterario “Libero



Foto ricordo della classe del 1960 che ha festeggiato i 55 anni di età (Foto Marco Vitali)

Poluzzi". (Vedi l'articolo su questo numero di Marefosca).

8 giugno - Ha avuto inizio, presso gli ambienti parrocchiali, Estate Ragazzi, che si concluderà il 19 giugno.

Quest'anno, come filo conduttore alle varie attività, è stato scelto un personaggio importante della storia biblica: Giuseppe, l'undicesimo figlio del patriarca Giacobbe

All'iniziativa hanno partecipato circa 190 ragazzi compresi gli educatori,

8 giugno - Presso i campi da tennis di San Matteo della Decima sono iniziati i campi estivi della "3M Camp", organizzati dal Circolo Tennis. All'iniziativa, che ha la durata di 8 settimane (8 giugno - 31 luglio), possono iscriversi tutti i bimbi nati negli anni 2001-2009.

8 giugno - Presso il polo scolastico-sportivo di San Matteo della Decima sono iniziati i campi estivi organizzati dall'associazione "Decima sport camp" che, quest'anno, festeggia il 12° anno di attività. All'iniziativa, che ha la durata di 8 settimane (8 giugno - 31 luglio), possono iscriversi tutti i bimbi nati negli anni 2001-2009.

8-27 giugno - Si è svolto, nel campo di calcio "Bonzagni", il "14° Torneo delle Compagnie di Decima - 9° Trofeo Montanari", organizzato dall'A.S. Decima e con il patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto. Il torneo, al quale hanno partecipato circa 130 giocatori suddivisi in 11 squadre, è stato vinto dalla squadra "Articolo 69" che ha battuto nella finale la squadra del "Settebello" per 7 a 1. Al terzo posto si è classificata la squadra "Compagnia dei bonghi" che ha sconfitto, i "Deportivo" per 7 a 4. La coppa del capo cannoniere del torneo è stata vinta da Francesco Cumani con 11 reti, mentre la coppa "memorial Marzio Scagliarini" per il miglior portiere è stata assegnata ad Alberto Alberghini.

10 giugno - Si è conclusa la 14ª edizione del concorso indetto da Rubiconia Accademia dei Filopatri di Rimini. Gli studenti provenienti da tutte le regioni d'Italia si sono "sfidati" nella traduzione di una versione latina, tratta dal *De bello Gallico* di Giulio Cesare.

Al concorso ha partecipato anche Maria Elisabetta Poluzzi di San Matteo della Decima, che frequenta la 2ªC del Ginnasio Cevolani di Cento, la quale ha redatto la miglior traduzione meritandosi il primo premio. (Vedi l'articolo su questo numero di Marefosca).

10 giugno - Il patronato che fa capo al MCL svolgerà il suo servizio ogni mercoledì dalle 15,30 alle 17,30, presso la sede del circolo MCL di



5 GENERAZIONI - Il 26 aprile Maria Bertocchi, vedova di Avoldo Bongiovanni ha compiuto 100 anni. Nella foto la signora Maria è ripresa assieme alla figlia Giovanna, alla nipote Monica Scagliarini, al pronipote Luca Fabbri e ai piccoli Davide e Virginia, figli di Luca. Alla trisnonna e ai suoi discendenti la redazione di Marefosca augura tanta felicità.

San Matteo della Decima.

19-21 giugno - Presso la tensostruttura parrocchiale si è svolta la "Sagra della pizza". Il ricavo dell'iniziativa è stato devoluto per il sostegno dei campi scuola dei giovanili.

18 giugno - La Soprintendenza ha approvato il progetto esecutivo per il ripristino della chiesa parrocchiale di San Matteo della Decima, mentre la Regione Emilia Romagna, senza troppi cambiamenti sostanziali, ne ha riconosciuto la congruità economica. Ora spetta al RUP, (Responsabile unico del procedimento) dell'ufficio ricostruzione del post-sisma della Curia Arcivescovile, convocare le ditte che parteciperanno al bando per l'assegnazione dei lavori.

22 giugno - Nel teatro parrocchiale di San Matteo della Decima si è svolto un incontro con il prof. Emilio Rocchi che ha disquisito il seguente argomento: "La sacra Sindone: falso o reliquia?"

"Articolo 69": la squadra vincitrice del "Torneo delle Compagnie"



IS Graphics
di Ilenia Scagliarini
La Consulente per la tua Immagine

www.isgraphics.it

Grafica

- Immagini Coordinate
- Pagine Pubblicitarie
- Loghi e Impaginazioni
- Siti Web

Stampa

- Vetrofanie
- Totem
- Adesivi
- Insegne Luminose
- Decorazioni Automezzi Aziendali
- Biglietti da Visita
- Volantini
- Manifesti
- Striscioni
- Gadget e T-Shirt
- Zerbini
- Shopper in Carta

Eventi

- Partecipazioni di Nozze
- Organizzazione Eventi Aziendali
- Personalizzazione Stand
- Espositori
- Roll Up
- Pannelli

RENAZZO (Fe) • Cell. 339 2536985 • info@isgraphics.it

Foto Studio

VENTINI 4F

SERVIZI FOTOGRAFICI
artistici
ed
industriali

Sviluppo e stampa
colore
bianco/nero
digitale

S. Matteo della Decima (BO)
Tel. 051.6824565

SUPER BAR DECIMA

Via Cento 227/228
San Matteo della Decima (BO)
Info: 051.6826229

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20
Giovedì pomeriggio chiuso



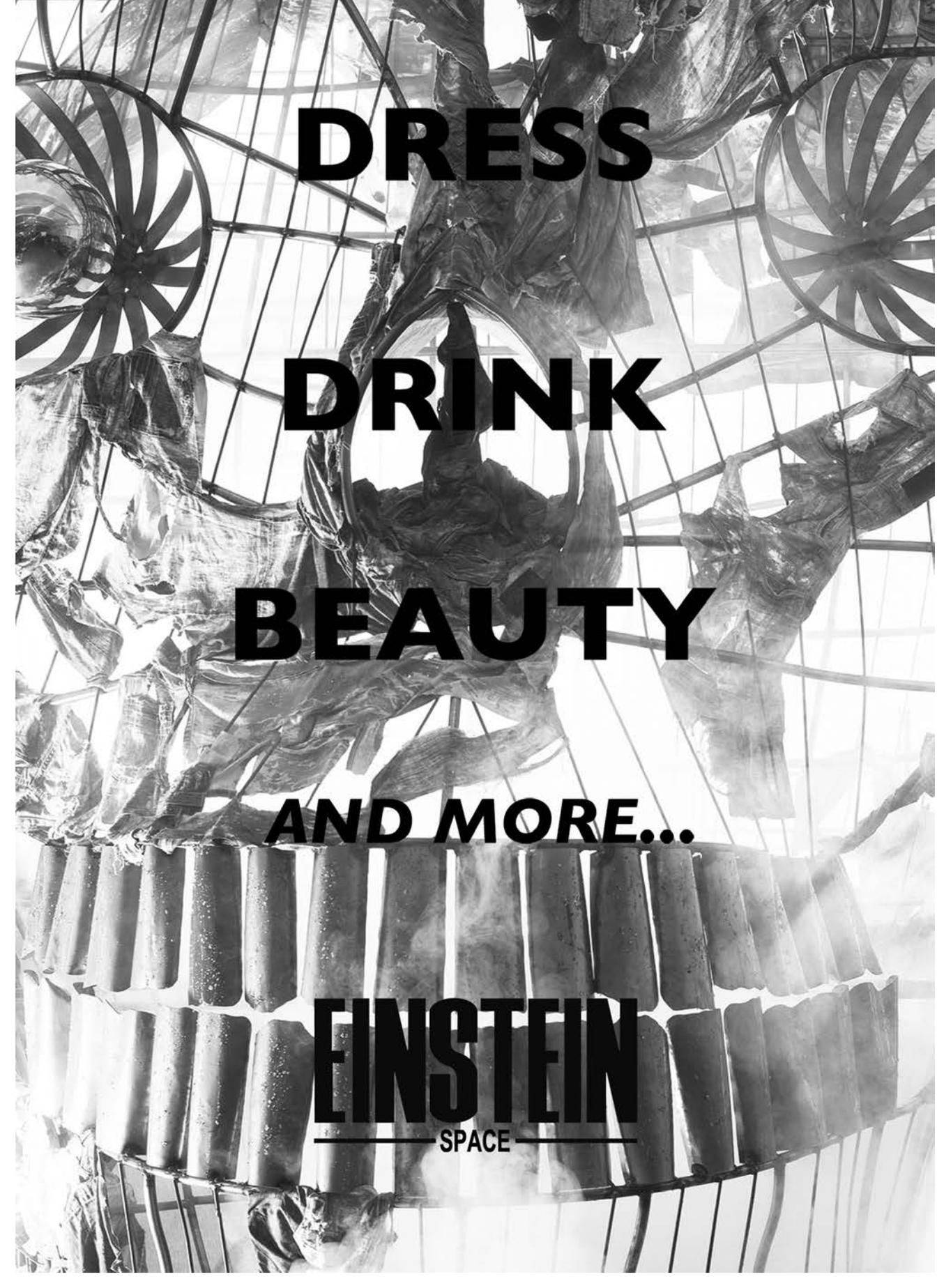
Dall'alto: le classi del 1955, 1965, 1975 hanno festeggiato rispettivamente i 60, i 50 e i 40 anni di età (Foto Studio Visentini)

F.LLI BERGONZONI LUCA E PIERO srl

FOTOVOLTAICO
SMALTIMENTO AMIANTO
RIFACIMENTO TETTI
COSTRUZIONI STRADALI
ASFALTI PIAZZALI
PAVIMENTAZIONE AUTOBLOCCANTI

VIA PARISINI 1a
40017 SAN MATTEO DECIMA (BO)
TEL 051 6824732
CELL. 3486425644
enzberg@tin.it





DRESS

DRINK

BEAUTY

AND MORE...

EINSTEIN

— SPACE —